



2025

PREMIO POROTON®

ARCHITETTURE IN LATERIZIO DI QUALITÀ



Catalogo
PREMIO POROTON® 2025
Architetture in laterizio di qualità

A cura di
Flavio Mosele, Ferdinando Gottard, Lorenzo Bari, Elena Fabi

© **Consorzio POROTON® Italia**

Vietata la riproduzione, anche parziale, di testi,
disegni e foto se non espressamente autorizzata.

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge
e delle convenzioni internazionali.

Progetto grafico e realizzazione:

EdicomEdizioni

Stampa:

Press Up - Roma, marzo 2026

PREMIO POROTON® 2025

Architetture in laterizio di qualità

Concorso PREMIO POROTON® 2025

Architetture in laterizio di qualità

Organizzato da:



Con il supporto della aziende consorziate:



Componenti della Giuria: Ida Origgi, Arch. – ifdesign
Luca Peralta, Ing. M.Arch.AA ARB – PERALTA design & consulting
Stefano Midolini, Pres. Consorzio POROTON® Italia

Montepremi: € 10.000,00

L'oggetto d'arte e design consegnato a Vincitori e Menzioni



LAMPADA ZOLLA nasce dall'osservazione del processo produttivo del laterizio industriale: nel momento in cui nella parte anteriore della mattoniera si toglie una filiera, sotto la spinta della pressione interna l'argilla compressa viene estrusa in un blocco unico. Normalmente questo grande blocco di argilla cruda viene recuperato e rientra nel ciclo produttivo; i designer invece hanno tenuto da parte uno di questi blocchi per osservarlo nel processo di lenta essiccazione all'aria.

Nel corso di alcune settimane il blocco si è frantumato in diverse zolle, che si sono spaccate lungo linee di forza precise, creando sulla superficie un disegno unico che traccia la liberazione dell'energia accumulata nel processo di impasto.

La Zolla con cui è realizzata la lampada non è dunque un semplice pezzo di argilla di cava, ma un elemento nuovo che racconta la storia del processo di trasformazione che la tecnologia apporta alla materia per farne un laterizio.

Lampada Zolla racchiude in sé gli elementi primordiali del materiale, da millenni conosciuto e utilizzato dall'essere umano, insieme ai segni tangibili della contemporaneità, fatta anche di ricerca tecnologica e innovazione.

Grazie allo sguardo indipendente e creativo degli artisti e designer un effetto collaterale della produzione – la fuoriuscita di una massa compatta di argilla dalla mattoniera – diventa processo generativo di un oggetto d'arte e design.

Design: Cesario Carena, Luca Barello, Simone Carena, Guido Drocco, 1993
Lampada Zolla fa parte della collezione Fornace & Officina.

Ideato e coordinato da: Flavio Mosele, Ing. Ph.D. – Consorzio POROTON® Italia
con la collaborazione di: Lorenzo Bari, Ing. – Consorzio POROTON® Italia
Elena Fabi, Ing. – Consorzio POROTON® Italia

Il Consorzio POROTON® Italia

Il Consorzio POROTON® Italia riunisce le aziende produttrici di laterizi presenti sul territorio nazionale che realizzano i blocchi POROTON®. La produzione dei blocchi POROTON® originali è pertanto riservata esclusivamente alle aziende aderenti al Consorzio, che coprono l'intero mercato nazionale grazie alla loro capillare distribuzione.

POROTON® è un marchio internazionale, del quale il Consorzio POROTON® Italia detiene i diritti per l'Italia, che contraddistingue un laterizio alleggerito in pasta (detto anche "porizzato") con particolari caratteristiche tecniche e prestazionali, rispondenti agli standard consortili ed alle norme tecniche vigenti. Il Consorzio POROTON® Italia da oltre 50 anni si occupa di tutti gli aspetti tecnici e promozionali che riguardano il termolaterizio POROTON®, rivestendo un ruolo fondamentale per l'evoluzione, il miglioramento, l'innovazione e la promozione dei prodotti POROTON® e per sostenere la validità e l'attualità dell'impiego dei sistemi costruttivi in muratura.

Tra le attività istituzionali principali del Consorzio rientrano lo studio, la ricerca e lo sviluppo relativi alle prestazioni delle murature in termini di comportamento strutturale, termico-igrometrico, acustico e di resistenza al fuoco, con una crescente attenzione ai principi di sostenibilità ambientale, all'efficienza nell'uso delle risorse ed alla durabilità delle soluzioni costruttive.

Il contributo offerto dal Consorzio in termini di prove di laboratorio, analisi di approfondimento e ricerche scientifiche che sono state condotte negli anni ha contribuito in maniera significativa allo sviluppo delle normative inerenti il settore delle murature, partecipando inoltre ai lavori degli organismi normativi. Queste attività hanno consentito al Consorzio di costruire nel tempo un grande *know-how* tecnico nel campo delle murature, che viene messo a disposizione di tecnici ed utilizzatori attraverso i propri strumenti e servizi di informazione, consulenza ed assistenza tecnica.

In tale contesto, promuovere e sostenere progetti e pratiche costruttive capaci di rispondere alle esigenze abitative contemporanee, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, alla sicurezza ed alla qualità architettonica, rappresenta un elemento centrale della *mission* del Consorzio POROTON® Italia.

La realizzazione di edifici mediante l'impiego dei prodotti e dei sistemi costruttivi POROTON® consente inoltre a tecnici e progettisti di avvalersi del *background* di conoscenze e di dati tecnici sviluppato dal Consorzio, messo a disposizione anche attraverso le attività di divulgazione tecnica e la rete delle aziende consorziate.

Parallelamente alle attività di ricerca e promozione, il Consorzio POROTON® Italia continua a favorire il confronto tra industria, progettazione e mondo accademico, con l'obiettivo di sostenere l'evoluzione delle soluzioni costruttive in laterizio e di rafforzare il ruolo delle murature come sistema affidabile, efficiente e durevole nel panorama dell'edilizia moderna.

PREMIO POROTON® 2025

Architetture in laterizio di qualità

Il Premio POROTON®	11
Vincitori	
Nuova mensa scuola primaria di Levata	14
QT6/3 Un caso di rigenerazione urbana	18
Casa LC	22
Menzioni	
Scuola dell'infanzia NZEB	28
Hippodrhome	30
Casa 2F	32
Residenze Romea Centro	34
Terravolante	36
Riecine Capanna	38
Finalisti	
Struttura polifunzionale con piscina	42
Quadrifoglio Apartments	43
Edificio residenziale bifamiliare	44
Residenza Le Altane	45
Garibaldi nZEB Housing	46
Trame di luce e cemento: dove il rudere diventa sogno	47
RSA via Don Gnocchi	48
Casa Nato	49
Casa Galli	50
AL2 via Antonio Lotti 200	51

Villa Noal	52
Complesso residenziale in muratura armata	53
Palazzo via XXIV Maggio	54
Headquarter Heidenhain Italiana	55
MB6 Private Residences	56
Complesso residenziale area C comparto 3	57
Eco-Tower	58
Casa Fonda	59
Colorful houses	60
“Brick & Steel”: abitare l’industriale	61
Casa MF	62
Partecipanti ammessi	
Casa Nespolo	66
ERRICO	66
Gorki 75	67
Residenza Sassone	67
Nuova costruzione via Vecchia Bari	68
Ai margini del bosco	68
Demo-ricostruzione fabbricato rurale San Damaso	69
Nuova villa unifamiliare a Beverate	69
Edificio Residenziale Unifamiliare	70
Villa i Tigli - Casa d’arte e giardino radicale	70
Demo-ricostruzione di una bifamiliare	71
Demo-ricostruzione di un edificio colonico a Magreta	71
Ristrutturazione Corte Le Sorellare	72

Abitazioni fra campagna e centro cittadino	72
Ampliamento mensa scuola di Felegara	73
Bifamiliare a Fornovo di Taro	73
Villa privata unifamiliare	74
Residenza “Le Perle”	74
Bifamiliare Cascina Belvedere	75
HPBA houseporch	75
Nuova mensa scolastica e riqualificazione del Centro Civico	76
Edificio plurifamiliare nel parco di Uopini	76
Villetta unifamiliare	77
Edificio unifamiliare a Monticelli Terme	77
Architettura tradizionale e laterizio di qualità	78
Residenze Terra delle Rosse	78
Villa Unifamiliare B+S	79
La Forma dell’Abitare	79
Casa Alice	80
Casa Bordin-Simoncello	80
“Una casa tra le corti”, un’architettura che respira tra luce e natura	81
Villa M	81
Monza Civico 26	82
Casa Marin	82



Cerimonia di Premiazione: i Vincitori, le Menzioni e la Giuria



Il Premio POROTON®

Consorzio POROTON® Italia ha istituito il Concorso PREMIO POROTON® nel 2019 con l'obiettivo di valorizzare, diffondere ed incoraggiare le buone pratiche del progettare e costruire edifici in muratura di laterizio, in grado di rispondere alle esigenze di utilizzo degli utenti, prestando la massima attenzione e rispetto per l'ambiente, la sicurezza ed il comfort, senza rinunciare alla qualità architettonica.

Il PREMIO POROTON® 2025, III edizione del Concorso, vuole fare emergere e divulgare almeno una piccola parte del patrimonio di competenza tecnica che i progettisti italiani esprimono quotidianamente nelle loro opere (nonostante guerre e crisi economiche), impiegando tutta la loro conoscenza, creatività e maestria nell'utilizzo del laterizio, materiale fondante della nostra cultura del costruire.

L'impiego di blocchi in laterizio porizzato per murature, prodotti dalle aziende aderenti al Consorzio POROTON® Italia è stata condizione necessaria per la partecipazione al Concorso.

Nei 64 progetti ammessi, provenienti da tutta Italia, tali prodotti hanno ricoperto un ruolo significativo, con utilizzo sia in murature portanti, sia in murature di tamponatura.

La grande varietà dei progetti pervenuti, rappresenta le diverse tipologie di intervento (nuove costruzioni, ristrutturazioni con demolizioni/ricostruzioni complete o parziali, anche in ambito di ampi progetti di rigenerazione urbana), le diverse tipologie edilizie ed architettoniche (dall'edificio unifamiliare al complesso residenziale, dal centro ricreativo all'edificio scolastico) ed i diversi ambiti di inserimento territoriale (da contesti urbani a contesti rurali).

Data la crescente partecipazione e la qualità dei progetti pervenuti in questa III edizione del PREMIO POROTON®, la Giuria ha svolto un preliminare lavoro di selezione di una rosa di 30 Finalisti, tra i quali ha poi individuato i 3 Vincitori ed ha ritenuto di assegnare inoltre 6 Menzioni speciali.

Oltre al prestigio di essere stati selezionati come Vincitori e Menzioni, i nove progetti sono stati insigniti anche con l'oggetto d'arte e design "Lampada Zolla". La Giuria ha operato una scelta particolare, decretando 3 Vincitori a pari merito, tra i quali è stato equamente ripartito il montepremi complessivo di €10.000:

- € 3.333 per il 1° premio ex aequo
- € 3.333 per il 1° premio ex aequo
- € 3.333 per il 1° premio ex aequo

I premi e l'oggetto d'arte e design sono stati consegnati a Vincitori e Menzioni in occasione della Cerimonia di Premiazione svoltasi in data 28/11/2025 a Verona. Il conferimento dei premi ai progettisti, quale pieno riconoscimento del merito personale, rappresenta un incoraggiamento allo sviluppo di progetti in ambito edilizio di elevata qualità, nell'interesse della collettività.

Tutti i progetti ammessi al Concorso sono raccolti e sintetizzati nella presente pubblicazione, che rappresenta un utile strumento per i progettisti che qui possono trovare buone pratiche, idee progettuali ed applicazioni dei sistemi di muratura POROTON®.

PREMIO POROTON® 2025

Vincitori

Nuova mensa scuola primaria di Levata

1° Premio ex aequo



/ 1 /

Ubicazione: Curtatone (MN)
Progetto: COPRAT - Capogruppo: Arch. Andrea Carcereri (arch. e DL); bc studio - Mandante: Arch. Stefano Cornacchini; Ing. Marco Peroni (strutt.); COPRAT: P.I. Gianni Andreani (elettr.), Per. Ing. Daniele Ferrarini (mecc.), Geom. Sara Bernardelli (sicurezza); Safe S.r.l.: Ing. Emiliano Boniotto (acust.); Arch. Ilaria Bizzo e Arch. Riccardo Bertazzoni (Team Leader); Arch. Paolo Bagni e Arch. Amalia Leonardi (collab.)
Impresa: TMC Technology S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi POROTON® P700 e blocchi con isolante integrato NORMABLOK® PIÙ CAM Taglio Termico
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

Giudizio della giuria

La nuova mensa della scuola primaria di Levata si configura come un progetto esemplare, capace di coniugare efficienza funzionale, qualità architettonica e sostenibilità ambientale.

In un contesto complesso e densamente edificato, i progettisti hanno saputo rispondere con una soluzione compatta, razionale e misurata, che rispetta vincoli strutturali e impiantistici senza rinunciare all'identità formale. La distinzione netta dei flussi, l'attenzione all'acustica e al comfort ambientale, mostrano una visione progettuale lungimirante. La "lanterna" retroilluminata in policarbonato dona al complesso un carattere simbolico e poetico, trasformando l'edificio in un segno discreto ma riconoscibile nel paesaggio urbano.

Un'opera sobria e intelligente.

/ 1 /
Scorcio del prospetto nord-est [©Giuseppe Gradella].

/ 2 /
Visione d'insieme dell'intervento [©Giuseppe Gradella].

/ 3 - 4 /
Viste notturne con la parte superiore retroilluminata [© Giuseppe Gradella].

Il progetto della nuova mensa della scuola primaria di Levata è stato finanziato nell'ambito del programma NextGenerationEU divenuto operativo con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in particolare dall'Investimento 1.2, volto ad estendere la diffusione del tempo pieno che ha permesso di intervenire sulla scuola primaria di Levata di Curtatone, Provincia di Mantova. L'edificio è caratterizzato da un primo nucleo realizzato nel primo dopoguerra, esteso negli anni 60 ed ulteriormente ampliato nel 2012. Nel periodo pandemico, per garantire gli spazi didattici con un adeguato distanziamento, i primi servizi che sono stati sacrificati sono stati lo spazio per le attività motorie e, appunto, la mensa, peraltro collocati in aule "normali" riattate a tali funzioni. Questa è una condizione abbastanza abituale nell'edilizia scolastica: le attività specialistiche vengono collocate, con le inevitabili forzature, in vani non nati per quelle destinazioni e tale scelta, spesso inevitabile, ha riflessi sulla qualità del servizio erogato e, non di rado, sulla sicurezza dell'utenza.

Il progetto

Il progetto è partito dall'analisi del contesto e dell'intero plesso per definire una nuova volumetria che potesse accogliere: la mensa, un terminale di porzionamento con locali potenzialmente idonei anche per la produzione dei pasti, spazi di servizio per gli alunni e per il personale.

La nuova volumetria, inserita in un tessuto densamente edificato, doveva anche permettere la differenziazione degli accessi, e dei flussi collegati, oltre a rispondere alla richiesta della committenza di



dimensionare le strutture per una futura sopraelevazione in cui collocare uno spazio per attività motorie. Il tutto garantendo la continuità del servizio didattico, non trasferibile in altro edificio, e rispettando un budget estremamente contingente. Un tema molto complesso, visto il numero di vincoli presenti e considerata la grande aspettativa della comunità che vedeva nel nuovo edificio la panacea di tutte le problematiche croniche della scuola.

I progettisti hanno optato per una planimetria compatta, distaccata dall'edificio esistente, per evitare interferenze fra le rispettive fondazioni e garantendo, al contempo, un idoneo ricambio dei locali, posizionando la mensa al limite massimo di distacco dai confini delle proprietà contigue.

La pianta è divisa in tre fasce: la prima, più prossima a un accesso carraio secondario, contiene i servizi; nella seconda troviamo un settore di distribuzione con l'innesto alla scuola esistente, tramite una rampa che si incunea fra il nucleo originario e l'ampliamento del 2012, e il percorso di esodo verso il cortile esterno; la terza è la grande sala di refezione. Questa gerarchizzazione ha permesso di distinguere nettamente i percorsi eliminando ogni interferenza fra quelli utilizzati dal personale della cucina e quelli degli alunni.

In corrispondenza della fascia di servizio è stato creato un terrazzo tecnico dove sono collocate la pompa di calore e l'unità di climatizzazione che alimentano sia l'acqua sanitaria sia il sistema ad aria che condiziona gli ambienti interni. Tutti gli impianti, nel rispetto dei più stringenti parametri PNRR, sono alimentati dall'elettricità, in parte prodotta in loco grazie a un impianto fotovoltaico da 10 kW. I canali della ventilazione del refettorio sono stati occultati nel controsoffitto composto da tre cassette lineari che accolgono anche le strip LED che rischiarano l'ambiente. Questo espediente, unitamente all'impiego di pannelli microfessurati, permette anche di creare una superficie discontinua che riduce il riverbero della sala. L'acustica è ulteriormente corretta tramite pannelli assorbenti circolari applicati a parete e al pavimento in teli di PVC appositamente selezionati. Anche all'esterno i prospetti sono estremamente puliti e si accordano agli stilemi del resto del plesso con una tinta di fondo beige molto chiaro con inserti, che marcano le aperture, in due nuance di marrone.

La volumetria superiore a singola falda, che in futuro accoglierà la sala motoria, è stata realizzata con una struttura mista in carpenteria metallica e travi in legno lamellare, con superiore tavolato in maschiato in abete rosso e manto in lamiera

zincata e pre-verniciata, opportunamente grecata e dotata di strato anticondensa ed antirombo. Il tutto è stato tamponato con un rivestimento in pannelli in policarbonato multicamera che, grazie all'installazione di una strip LED sull'intero perimetro della faccia interna, nelle ore serali diventa una grande lanterna retroilluminata.

Sistema costruttivo e materiali

La struttura portante del livello abitato è stata realizzata in modo tradizionale con un telaio in calcestruzzo armato: in fondazione si trovano travi rovesce e un vespaio aerato realizzato con blocchi cassero a perdere in PE integrati con calcestruzzo gettato in opera; in elevazione troviamo una maglia di pilastri e travi ricalate, solai in parte in latero-cemento, zona servizi, e in parte in elementi predalles, la mensa. L'ossatura è stata tamponata con sistemi a umido evoluti: all'imposta e in sommità delle murature con blocchi in laterizio con isolante integrato (EPS grigio) che riempie tutti i fori degli elementi (NORMABLOK® PIÙ CAM di Fornaci Laterizi Danesi S.p.A.), questo per garantire l'eliminazione di qualsivoglia ponte termico assicurando continuità con gli isolamenti a pavimento e in copertura; nella parte centrale della muratura con blocchi porizzati a incastro (POROTON® P700, Fornaci Laterizi Danesi S.p.A.).

Tutti i prospetti sono stati omogeneamente trattati con un cappotto termico in XPS di 100 mm di spessore, risvoltato in pari spessore sulle spalle delle aperture, e rifiniti con intonachino colorato in pasta armato con fibra di vetro.

Tutte le partizioni interne sono invece state realizzate con sistemi a secco, con stratigrafia variabile a seconda dell'esposizione con lastre specifiche per ambienti umidi o accoppiamenti con isolamento in lana di roccia per garantire una idonea reazione e separazione al fuoco.

La volumetria superiore a singola falda, che in futuro accoglierà la sala motoria, è stata realizzata con struttura mista in carpenteria metallica e travi in legno lamellare, tavolato in abete rosso e manto in lamiera zincata e pre-verniciata, opportunamente grecata e dotata di strato anticondensa e antirombo. Il tutto è stato tamponato esternamente con un rivestimento in pannelli di policarbonato multicamera che, grazie all'installazione di una strip LED sull'intero perimetro della faccia interna, nelle ore serali diventa una grande lanterna retroilluminata che funge da landmark discreto.

Il progetto, razionale e ben calibrato, risponde alle esigenze del Comune; la sobrietà formale garantisce un armonico inserimento nel contesto e, al contempo, un habitat scolastico accogliente.

/ 4 - 5 /

L'interno della sala di refezione con il controsoffitto a cassette e i pannelli circolari fonoassorbenti a parete
[©Giuseppe Gradella].



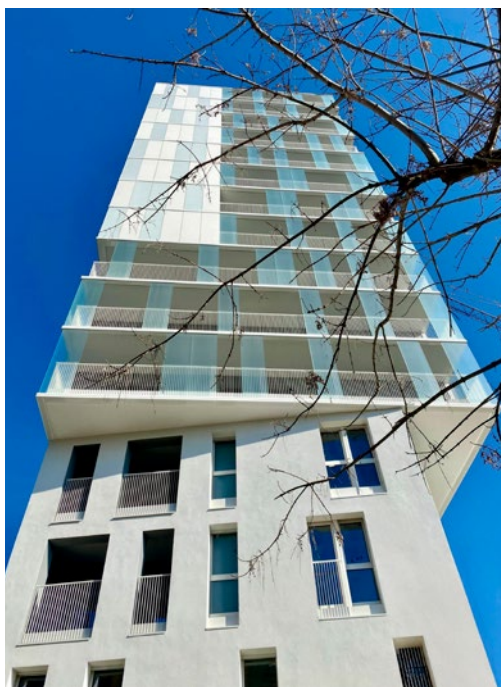
/ 5 /



/ 6 /

QT6/3 | Un caso di rigenerazione urbana

1° Premio ex aequo



/ 1 /

Ubicazione:	Settimo Torinese (TO)
Progetto:	AD studio: Arch. Angelo Delli Gatti; Ing. Andrea Bormida (strutt.); Studio Tecnico Proeco (imp.); Onleco S.r.l. (acust. e energ.); Arch. Simona Cosentino (ill.); Arch. Andrea Muzio (sicurezza)
Impresa:	Gruppo Piotta S.r.l.; Lauria Impianti S.r.l. (imp. mecc.); s.i.e.c.i. S.r.l. (imp. elettr.); Fornaciari S.r.l. (facciate); Daku Italia S.r.l. (verde pensile)
Muratura:	Basamento: Doppia parete di tamponatura in blocchi POROTON® P800 e Tramezze POROTON® Elevazione: Tamponatura in blocchi POROTON® P600
Produttore laterizi:	T2D S.p.A., Verona – Stabilimenti di Masserano (BI) e Cambiano (TO)

Giudizio della giuria

L'edificio a Torre (15 piani fuori terra), inserito all'interno di un progetto di rigenerazione urbana a Settimo Torinese, risulta vincente nel rapportarsi in modo contemporaneo con la città: rilegge il tessuto urbano esistente e propone la giustapposizione di corpi di fabbrica planimetricamente definiti e disegnati dalla trama dei flussi che connettono l'area con il contesto urbano più ampio. Volumetricamente è caratterizzato da due parti: un basamento e una parte superiore. Il primo dialoga per materiali e carattere con il tessuto esistente dell'immediato contesto e con il suo passato, il secondo si relaziona con la contemporaneità (per l'uso del linguaggio e delle finiture) e guarda al futuro, diventa un "landmark" di riferimento per l'intero quartiere innescando il processo di riqualificazione urbana sostenibile.

/ 1 /

La composizione architettonica delle facciate [©Fabio Oggero].

/ 2 /

Vista generale dell'edificio a torre [©Fabio Oggero].

Nel quadro di un più ampio progetto di rigenerazione urbana, l'edificio a torre di 15 piani fuori terra realizzato a Settimo Torinese si afferma come un intervento capace di instaurare un dialogo contemporaneo con la città. Il progetto rilegge il tessuto urbano esistente attraverso la giustapposizione di corpi di fabbrica chiaramente definiti, disegnati dalla trama dei flussi che connettono l'area al contesto urbano più ampio. Ne deriva un impianto architettonico che, pur nella sua complessità, si pone come elemento ordinatore e connettivo.

Dal punto di vista volumetrico, l'edificio è caratterizzato da una netta distinzione tra un basamento e una parte superiore. Il basamento dialoga con il tessuto edilizio circostante attraverso materiali e caratteri coerenti con la storia del luogo, mentre la parte in elevazione adotta un linguaggio architettonico e finiture contemporanee, proiettandosi verso il futuro e assumendo il ruolo di "landmark" per l'intero quartiere. Questa scelta compositiva contribuisce ad attivare un processo di riqualificazione urbana sostenibile, riconosciuto anche dalla Giuria del PREMIO POROTON® 2025, che ha assegnato al progetto il 1° premio ex aequo per la qualità dell'inserimento nel tessuto urbano e per il contributo alla rigenerazione dell'area.

Il contesto urbano e le premesse dell'intervento

L'isolato interessato dall'intervento, compreso tra le vie Giannone, Cavour, Garibaldi e Italia, presentava fabbricati con una forte eterogeneità sotto il profilo morfologico, conservativo, funzionale e in-



frastrutturale. Prima della trasformazione, l'area era occupata da un grande edificio commerciale dismesso, che costituiva un ostacolo fisico e funzionale alla continuità urbana e alla connettività con il centro storico e con le aree centrali recentemente rinnovate.

Il Piano Regolatore Generale individua questo ambito come "Area di ricomposizione urbanistica (Qt)", riconoscendo la necessità di un riordino capace di superare la frammentazione e l'obsolescenza edilizia. Tra tali interventi di riordino è stato riconosciuto l'ambito Qt6, suddiviso in più unità d'intervento. In questo ambito, l'unità Qt6/3, è stata assoggettata a Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica, avviato dal Comune di Settimo Torinese per innescare un processo di trasformazione e restituire vitalità a uno spazio urbano compromesso.

Il progetto urbano

Il progetto si pone l'obiettivo di restituire l'area alla città, rendendola attraversabile e fruibile attraverso una sequenza di spazi pubblici e percorsi pedonali che mettono in relazione via Italia con le piazze Astengo, Garzena e Campidoglio. La trasformazione è concepita come un'operazione di ricucitura urbana, capace di connettere brani di territorio e favorire una collaborazione nell'uso dello spazio pubblico.

Gli edifici si sviluppano sopra un'unica piastra posta al piano strada, concepita come una vera e propria piazza pubblica accessibile da tutti i lati dell'isolato. Dalla piazza è possibile accedere ai vari ingressi degli edifici e degli spazi commerciali. Lo spazio pubblico è delineato come un luogo a diverse velocità e livelli; un luogo che è unitario ma anche riconoscibile come sommatoria di ambienti a gradiente d'uso differente. Il disegno più che rappresentare, in questo caso, vuole suggerire e stimolare, con la sua conformazione finale, le possibilità d'uso.

Gli edifici

Il complesso immobiliare è costituito da tre edifici a torre impostati sopra la piastra commerciale, con una compresenza di funzioni residenziali, terziarie e commerciali. Al piano interrato trovano spazio le rimesse, i locali tecnologici e le cantine pertinenziali. Nel suo insieme la posizione degli edifici e la conformazione degli stessi, cerca un rapporto con il contesto: planimetricamente gli edifici sono collocati all'interno della trama di percorsi che connettono l'area di intervento al resto della città; architettonicamente ciascun volume presenta un "basamento" che per materiali e ca-

atteristiche è parte del tessuto urbano in cui si inserisce e una porzione superiore che si stacca dalla tradizione e diventa "eccezione" con materiali e tecnologie contemporanee.

L'attuazione del progetto è stata suddivisa in due lotti funzionali; il Lotto 1, già completato, comprende un edificio a torre di 15 piani con attività commerciali al piano terra, spazi per uffici al secondo livello e 39 appartamenti distribuiti sui restanti piani.

Tecnologia, materiali e sostenibilità

Il progetto adotta una visione integrata che tiene conto dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, del comfort abitativo e della durabilità delle soluzioni costruttive. Particolare attenzione è stata dedicata all'involucro edilizio, progettato con materiali altamente isolanti per garantire elevate prestazioni termiche e ridurre il fabbisogno energetico.

Il basamento è stato realizzato con pareti in laterizio porizzato POROTON® P800, intonacate internamente e completate esternamente da un sistema di isolamento in lana di roccia rasato e finito con intonachino colorato in pasta.

Le pareti della parte in elevazione sono intonacate internamente mentre la finitura esterna è costituita da una facciata ventilata con muratura di tamponamento in blocchi POROTON® P600, isolante in lana minerale e rivestimento ventilato, montato su un telaio in profili estrusi di alluminio, costituito da lastre di tre diversi materiali: porcellana laminata, vetro stratificato e temperato, pannelli compositi in alluminio.

Impianti e gestione delle risorse

Dal punto di vista impiantistico, il progetto ha previsto l'allacciamento alla rete di teleriscaldamento cittadino che alimenta il pavimento radiante e garantisce la produzione di acqua calda sanitaria, sistemi di ventilazione naturale e meccanica controllata con recupero di calore, pannelli fotovoltaici integrati in copertura e impianti per la raccolta e il riutilizzo delle acque piovane, filtrate e riutilizzate per l'irrigazione dei giardini o per il lavaggio delle superfici.

L'illuminazione è interamente realizzata con tecnologia LED e sensori di presenza, contribuendo a un significativo risparmio energetico.

Nel suo insieme, l'intervento si configura come un esempio di architettura capace di coniugare qualità urbana, innovazione tecnologica e attenzione alla sostenibilità, offrendo una nuova centralità e un rinnovato spazio di relazione alla città di Settimo Torinese.

/ 3 - 4 /

Dettagli delle facciate
[©Fabio Oggero].

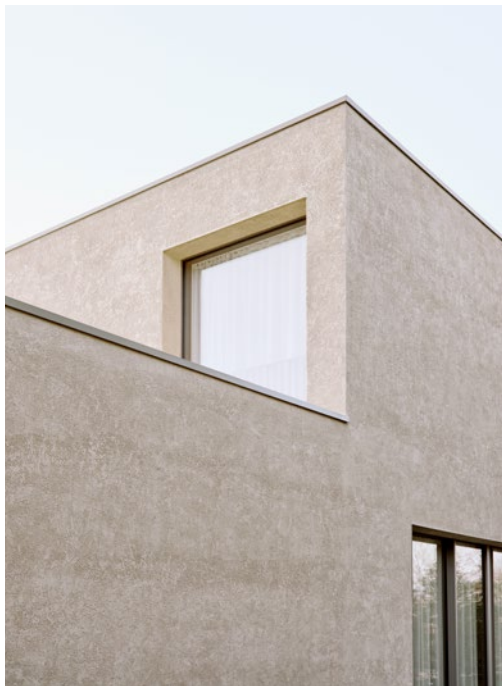
/ 5 /

L'articolazione dell'edificio, movimentato anche dalla composizione di pannelli e lastre di rivestimento di diversa tipologia utilizzate per la facciata ventilata
[©Fabio Oggero].



Casa LC

1° Premio ex aequo



/ 1 /

Ubicazione: Bergamo (BG)
Progetto: studioforma: Arch. Vincenzo Tuccillo; Archh. Davide Vitali e Sara Cacciati (collab.); Ing. Fabio Crotti (strutt.); Geom. Luca Ravelli (DL)
Impresa: Fornoni F.Ili S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi POROTON® P800 Klima
Produttore laterizi: Giussani Enrico e figli S.r.l., Cesano Maderno (MB)

Giudizio della giuria

Casa LC di studioforma è un esempio straordinario di architettura silenziosa ma potentemente espressiva, capace di rifondare il concetto di abitare suburbano attraverso una poetica della sottrazione. Inserita in un contesto anonimo e privo di tensioni formali, si impone come un “masso erratico”, una presenza monolitica che rifugge il mimetismo e l’ostentazione. Il progetto rilegge in chiave contemporanea l’utilizzo della corte, creando spazi introversi, porosi e luminosi, in cui la materia dialoga con la luce per generare atmosfere sospese e meditate. Ogni elemento è calibrato, ridotto all’essenziale, in una ricerca di equilibrio tra gravità e leggerezza, astrazione e concretezza. Casa LC diventa così un microcosmo domestico che esplora nuove modalità dell’abitare, radicate nell’intimità e nella cura, restituendo dignità e profondità al paesaggio della periferia.

/ 1 /
Dettaglio dell’angolo sud-est.

/ 2 /
Vista da nord-ovest.

/ 3 /
La facciata ovest.

In un tipico quartiere residenziale a bassa densità della periferia bergamasca, dove la città consolidata si stempera in un paesaggio suburbano privo di relazioni e tensioni formali, casa LC si pone come un’architettura di resistenza silenziosa. A partire dalla semplice richiesta della committenza per un’abitazione unifamiliare dotata di grandi aperture verso l’esterno, il progetto si sforza di andare oltre il programma funzionale, alla ricerca di un gesto architettonico sobrio e misurato che riflette – e rifrange – il contesto in cui si inserisce.

Il lotto e l’articolazione spaziale

Il lotto è stretto, orientato parallelamente a una strada residenziale a fondo cieco. Tutte le premesse avrebbero potuto generare un organismo convenzionale, mimetico, a cui viene contrapposta una tipologia introversa: due corti disposte in simmetria diagonale mettono in tensione la pianta e creano un interno poroso, filtrato dalla luce. Le corti diventano i principali dispositivi di articolazione spaziale, gli epicentri visivi e climatici attorno a cui si sviluppa la vita dei suoi abitanti. Casa LC non guarda all’esterno, ma cerca di costruire un “fuori” tra le sue mura domestiche. L’uso delle corti reinterpreta antichi modelli mediterranei in chiave minimale e contemporanea.

La costruzione

A livello costruttivo, la scelta di una struttura in cemento armato tamponata in laterizio alveolare cerca



121



131

di stabilire una continuità con una prassi consolidata della tradizione novecentesca italiana, che qui viene interpretata in chiave monolitica.

Le pareti, al grezzo tutte rivestite in mattoni sono state intonacate con pura calce idraulica, restituendo superfici compatte ed esaltando lo spessore d'insieme percepito. L'intonaco – spesso oltre 3 cm – è lavorato per rendere le superfici vibranti e mutevoli sotto la luce. L'isolamento è posto interamente all'interno, evitando cappotti esterni e permettendo alla massa muraria di affermare la sua presenza plastica nello spazio senza compromessi. Questa scelta rafforza l'unitarietà materica dell'insieme, favorendo un'immagine architettonica priva di contraddizioni.

Le aperture sono attentamente calibrate: il tradizionale concetto di finestra cede il posto a tagli, quadri, slittamenti tra pieni e vuoti che mettono costantemente in discussione scala e tipologia.

L'immagine esterna della casa si caratterizza per la presenza di ampie pareti intonacate cieche, che riflettono la luce del giorno e, a tratti, rivelano improvvise trasparenze verso le corti dove la vegetazione diventa protagonista indiscussa e silenziosa.

All'involucro compatto si affianca l'uso della pietra di Vicenza, impiegata per tutte le superfici orizzontali esterne: un calcare chiaro, strutturato ed elegante che contribuisce a esaltare l'astrazione dell'insieme. Il risultato è un'architettura che vuole comunicare attraverso i propri silenzi e che fa della sottrazione la propria cifra espressiva.

Il volume del piano superiore – che ospita una zona studio – è arretrato rispetto al filo della facciata su strada, per non interferire con la purezza stereotomica del volume basamentale. Questa scelta conferisce al secondo piano una presenza discreta, dà tridimensionalità alla composizione senza mai romperne l'equilibrio. La sua posizione arretrata consente inoltre di mantenere un profilo basso e compatto verso la strada, assecondando il carattere domestico del quartiere e proteggendo l'intimità dei suoi spazi.

Progettare per sottrazione

L'intero progetto agisce per sottrazione. Non c'è volontà iconica, né ricerca di spettacolarità. Casa LC ricerca la propria identità attraverso un processo sistematico e rigoroso di riduzione: dalle finestre “declassate” a tagli, ai colori, alla riduzione dei materiali impiegati. Tutto concorre a generare un'architettura sospesa, in bilico tra pragmatismo e astrazione. Anche gli elementi tecnici – grondaie, infissi, elementi di giunzione – sono trattati con discrezione o addirittura del tutto negati, nel

tentativo di rendere l'architettura un puro fatto di massa, luce e tempo.

Il progetto si sviluppa quindi come un dialogo costante tra presenza e assenza, tra gravità e leggerezza.

L'interno

Questa tensione è confermata dall'interno, dominato da toni chiari e pavimentazioni continue.

Non ci sono arredi chiassosi né dettagli decorativi. Lo spazio vive di proporzioni, di affacci improvvisi, di transizioni tra interno ed esterno che sfuggono alla logica delle stanze chiuse.

La casa si configura come un paesaggio interno, un piccolo microcosmo costruito per abitare e contemplare.

L'uniformità dei materiali e la continuità degli spazi generano un'atmosfera meditativa, in cui ogni elemento è misurato e necessario in accordo all'attitudine di chi abita questi spazi.

Riformulare le condizioni del vivere suburbano

Il progetto per casa LC parte, dunque, dalla richiesta di insediare un programma semplice in un lotto difficile e finisce per riformulare le condizioni del vivere suburbano.

Rinunciando all'idea di relazionarsi al contesto con assoluto mimetismo o in assoluta contrapposizione, il lavoro sceglie una terza via: crea una casa che non parla troppo ma ascolta, che si isola senza fuggire, che costruisce uno spazio altro senza estraniarsi dalla realtà. In un territorio dominato dall'omologazione edilizia, casa LC si propone come un dispositivo critico, desideroso di esplorare nuove forme di relazione tra individuo e paesaggio.

In definitiva, casa LC vuole essere un esperimento di domesticità essenziale, radicato nella materia e nella luce, che si interroga su forme e possibilità di abitare le periferie contemporanee. È una riflessione muraria sul senso del limite, dell'interno, del paesaggio come proiezione mentale, in dialogo critico con un'epoca di eccessi di esposizione.

L'obiettivo è esplorare, dall'interno della serialità più omologata, una modalità alternativa di abitare: lenta, riflessiva, radicata.

In un mondo in accelerazione, casa LC ricerca un tempo denso e raccolto, dove ogni elemento è pensato per durare, per essere vissuto con attenzione e cura.

/ 4 /

Dettaglio del varco tra la corte giorno e il giardino.

/ 5 /

Vista dall'interno della corte con l'acero.

/ 5 /

Vista della corte.

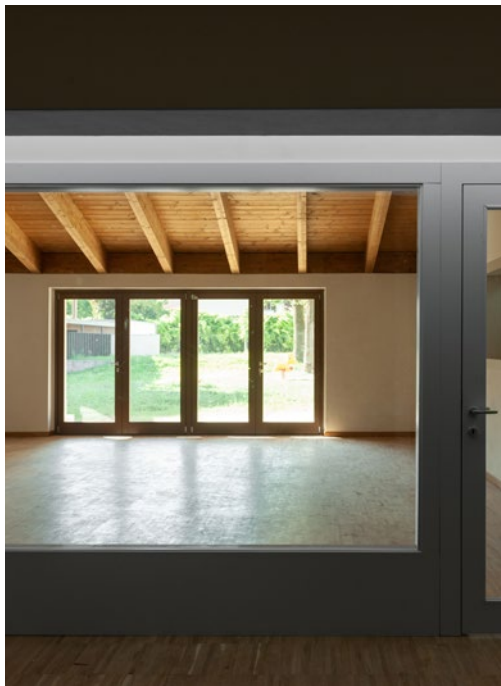


PREMIO POROTON® 2025

Menzioni

Scuola dell'infanzia NZEB

Menzione



/ 1 /

Ubicazione:	San Rocco al Porto (LO)
Progetto:	Studio Bombasaro: Arch. Andrea Bombasaro, Ing. Paolo Bombasaro (strutt. e imp.); Zephir S.r.l. (Consul. Passivhaus)
Impresa:	P.M. Costruzioni S.r.l.; Cosmic Impianti S.r.l.
Muratura:	Muratura armata in blocchi con isolante integrato NORMABLOK® PIÙ MA
Produttore laterizi:	Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

Giudizio della giuria

Il progetto rappresenta un esempio particolarmente virtuoso e riuscito di ampliamento di un edificio scolastico. Il nuovo volume proposto si innesta nel volume esistente con un corpo di fabbrica ad L, che definisce e abbraccia una corte interna da utilizzare come un'aula a cielo aperto, intima e protetta visivamente dalla città, per favorire, attraverso la natura e la stimolazione dei cinque sensi, percorsi di apprendimento tra gli utenti giovanissimi.

L'obiettivo di realizzare un progetto molto performante da un punto di vista energetico (nZEB), della sicurezza e della sostenibilità, è stato raggiunto grazie all'utilizzo della tecnologia costruttiva in muratura armata POROTON®. Questi ultimi conferiscono prestazioni eccezionali grazie alle peculiari caratteristiche di: isolamento acustico, isolamento termico, inerzia termica, sicurezza al fuoco, sismica e ciclo di vita del materiale.

**/ 1 /
Vista di un'aula dallo spazio di distribuzione.**

**/ 2 /
Il nuovo volume a L della scuola d'infanzia.**

**/ 3 /
La sala polivalente.**

Il progetto attua una profonda riorganizzazione funzionale, architettonica e impiantistica dell'edificio esistente, destinato all'uso scolastico per la fascia dell'infanzia, con l'obiettivo di offrire ambienti moderni, sostenibili, accessibili e capaci di rispondere in modo flessibile alle esigenze didattiche e sociali della comunità. L'intervento prevede, nel dettaglio, la realizzazione di una nuova scuola materna articolata intorno a una corte verde centrale, vero cuore pulsante del complesso, sulla quale affacciano tutti i principali ambienti della nuova struttura.

La nuova scuola materna è stata sviluppata con un impianto planimetrico ad "L", composto da due corpi di fabbrica distinti: un'ala a sud, destinata alle aule didattiche, e un volume a est, concepito come sala polivalente. Quest'ultima rappresenta anche il collegamento architettonico con l'edificio storico esistente, che è stato parzialmente rifunzionalizzato e ora ospita il refettorio, la cucina scolastica e i relativi locali di servizio. L'interconnessione tra l'edificio nuovo e quello esistente è garantita da un elemento architettonico di mediazione, di minore altezza e volume, che funge da cerniera tra i due corpi. Il complesso è stato progettato e realizzato seguendo i criteri Passivhaus, con l'obiettivo di ottenere un edificio a energia quasi zero (NZEB) con elevata efficienza energetica e basso impatto ambientale. La muratura portante è in laterizio, idonea all'uso in zona sismica e dotata di ottime proprietà di isolamento termico. Le fondazioni a platea sono state impermeabilizzate con membrana sintetica continua, prevenendo così anche i rischi legati alla possibile presenza di gas radon nel sottosuolo. Le coperture inclinate sono in legno lamellare, mentre le coperture piane sono solai in laterocemento e solette piene.



121



131

Hippodrhome

Menzione



/ 1 /

Ubicazione:	Milano (MI)
Progetto:	Studio Beretta Associati; Ing. Massimiliano Serano (DL); Cantieri Italiani S.r.l. (General Contractor)
Impresa:	Cantieri Italiani S.r.l.
Muratura:	Tamponatura in blocchi POROTON® P800 MA
Produttore laterizi:	Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

Giudizio della giuria

Il progetto "Hippodrhome" di Beretta Associati si distingue come un'eccellenza dell'abitare contemporaneo, capace di coniugare qualità architettonica, sostenibilità e radicamento nel contesto urbano milanese. Attraverso una composizione sobria ma raffinata, l'intervento trasforma un'area residuale in una nuova centralità residenziale, generando un dialogo virtuoso tra architettura e paesaggio. La corte verde, cuore vivo del complesso e la permeabilità degli spazi comuni favoriscono inclusività, benessere e relazioni. L'attenzione ai dettagli costruttivi, all'efficienza energetica e alla qualità sensoriale degli ambienti interni testimonia una visione evoluta dell'abitare urbano. "Hippodrhome" non cerca l'iconicità, ma propone un modello replicabile di architettura colta, responsabile e profondamente umana, in linea con la Milano del futuro.

/ 1 /
Vista della torre di 22 piani

/ 2 /
Scorcio del complesso

/ 3 /
Il blocco basamentale delle residenze con le logge.

Il complesso "Hippodrhome" si trova in una zona prestigiosa e in trasformazione di Milano, precedentemente occupata da un edificio dismesso e spazi vuoti, funge da soglia tra la città e il verde metropolitano. L'impianto del progetto si articola attorno a una grande corte verde, fulcro compositivo e dispositivo ambientale dell'intero intervento progettato secondo criteri di biodiversità, resilienza climatica e benessere psico-fisico. Tre corpi distinti ma integrati formano una "U" aperta verso sud-est, combinando una torre di ventidue piani, con balconi schermati dal curtain wall, al blocco basamentale, aperto e mosso da logge rettilinee. Le unità residenziali sono accessibili, flessibili e predisposte per future riconfigurazioni, con ampi terrazzi e balconi per la connessione tra interno ed esterno. Il complesso è pensato come comunità abitativa, con spazi comuni interni (aree lounge, palestre, coworking) ed esterni (giardino, parco giochi) che favoriscono l'incontro e la socialità.

La struttura portante è in calcestruzzo armato con setti portanti, integrata da elementi in acciaio/alluminio per le schermature non strutturali. L'involucro è altamente efficiente, con tamponamenti in blocchi POROTON® P800 MA, cappotto in EPS, intonachino nella parte alta e rivestimento in gres nel basamento. Le schermature, elemento architettonico distintivo, ottimizzano l'irraggiamento estivo, riducendo i fabbisogni energetici per il raffrescamento. Le coperture ospitano impianti e giardini pensili e sono predisposte per la raccolta delle acque piovane. L'edificio è servito da sistemi centralizzati in pompa di calore, pozzi geotermici con distribuzione a pavimento, pannelli fotovoltaici per l'autoproduzione elettrica e un sistema domotico per il monitoraggio e la gestione dei consumi.



Casa 2F

Menzione



/ 1 /

Ubicazione: Torre Santa Susanna (BR)
Progetto: étimoarchitettura: Arch. Daniele Spirito; Ing. A. Lamarina, Ing. M. Giannotto (strutt.)
Impresa: Carluccio Cosimo
Muratura: Tamponatura in blocchi POROTON® MVI
Produttore laterizi: Ala S.r.l., Lattarico (CS)

Giudizio della giuria

Il progetto propone una interpretazione in chiave contemporanea della casa a corte mediterranea, un esempio di successo di architettura introvertita: chiusa verso le strade adiacenti da un involucro bianco che richiama le architetture pugliesi del contesto e aperta, attraverso ampie vetrate, verso la corte, naturale prosecuzione, visiva e funzionale, degli spazi "living" interni. Spazi compressi e poi dilatati, il sapiente gioco di volumi pieni e scavati, alcuni setti obliqui, doppie altezze, pavimenti rialzati e controsoffitti, tagli di luce naturale e artificiale, contribuiscono tutti a suggerire la flessibile occupazione funzionale degli ambienti domestici, suggestivi e confortevoli.

/ 1 /
Il percorso d'ingresso.

/ 2 /
Dettaglio dell'articolazione volumetrica.

/ 3 /
Vista della casa con a sinistra l'ingresso all'abitazione e a destra quello allo studio.

Il progetto nasce in un contesto urbano marginale e frammentato, segnato da edifici dismessi, incolti urbani e aree verdi mai realizzate. In risposta a questa condizione, l'architettura sceglie consapevolmente la strada della contrapposizione, adottando il modello della "casa a corte mediterranea": un organismo introverso, chiuso verso l'esterno e completamente rivolto alla propria interiorità. La forma trapezoidale del lotto consente la definizione di una corte quadrata attorno alla quale si organizzano gli spazi principali – ingresso, living e studio professionale – collocati lungo i lati affacciati su strada. La composizione si basa su volumi puri e archetipici, leggermente ruotati e intersecati tra loro, che rendono leggibile il rapporto tra zona giorno e zona notte e dialogano con il contesto attraverso la loro rotazione. All'interno, uno spazio a doppia altezza funge da cerniera visiva e funzionale tra i due livelli, mentre la corte è una vera e propria stanza a cielo aperto, meta fisica e visiva di un percorso di accesso che accompagna abitanti e ospiti in un progressivo distacco dal mondo esterno.

Materiali e colori rafforzano il senso di benessere abitativo: l'intonaco bianco, la pietra naturale, il legno e gli infissi neri contribuiscono a costruire uno spazio luminoso, puro e accogliente, in cui la corte è costantemente protagonista. La casa è concepita come rifugio e focolare, luogo di socialità profonda e di equilibrio psicologico. Questa visione si riflette anche nelle scelte strutturali ed energetiche: involucro massivo con struttura portante in calcestruzzo armato e tamponamenti in laterizio ad alte prestazioni, sistemi di schermatura solare e ventilazione passiva, impianti completamente elettrici alimentati da fonti rinnovabili e ventilazione meccanica controllata garantiscono comfort, efficienza e sostenibilità.



Residenze Romea Centro

Menzione



/ 1 /

Ubicazione: Ravenna (RA)
Progetto: Arch. Stefano Focaccia, Arch. Davide Randi, Arch. Laura Baltazzi; Ing. Simone Riminucci (strutt. e termoidr.)
Impresa: Edilmax di Massimo e Davide Rosetti S.n.c.
Muratura: Tamponatura in blocchi POROTON® P600
Produttore laterizi: Di Muzio Laterizi S.r.l., Alanno (PE)

Giudizio della giuria

Il progetto rappresenta un modello eccellente di intervento di demolizione con ricostruzione e propone un edificio residenziale che si inserisce in modo chiaro e convincente nel contesto urbano, utilizzando un linguaggio architettonico elegante e contemporaneo. L'edificio, di soli 3 piani fuori terra e con 7 appartamenti, si inserisce all'interno del suo lotto con un volume compatto, in modo simile agli altri edifici dei lotti adiacenti. Tuttavia, la scatola perfetta, scavata da logge alternate in maniera asimmetrica sui vari fronti, si rompe proponendo delle vere e proprie stanze all'aperto in continuità dei soggiorni e delle camere da letto. Il gioco armonioso di chiaro/scuro, di pieni/vuoti, definisce tutti e quattro i prospetti, che in modo silenzioso ed originale, si differenziano da quelli ordinari del contesto urbano di riferimento, dichiarando la qualità e la contemporaneità dell'intervento proposto.

1
Scorcio d'angolo.

2
Prospetto su via Crocetta.

3
Prospettiva su via Romea Centro.

L'intervento consiste in un progetto di riqualificazione urbana realizzato attraverso la demolizione di un edificio produttivo dismesso a poca distanza dal centro storico di Ravenna e la sua sostituzione con un nuovo edificio residenziale condominiale. Il nuovo edificio ospita sette alloggi su tre livelli: due al piano terra con accesso indipendente e corti in proprietà annesse, tre al piano primo serviti da scala comune centrale e ascensore, due al secondo piano di maggiori dimensioni rispetto a quelli dei piani sottostanti. La progettazione ha tenuto conto delle limitazioni urbanistiche e delle potenzialità edificatorie, puntando a realizzare un edificio compatto, più basso rispetto al contesto circostante e con una chiara identità. Le facciate sono articolate attraverso logge protette, disposte in modo asimmetrico, che riducono l'introspezione e generano una scomposizione volumetrica capace di conferire dinamicità e originalità all'insieme. Gli svuotamenti agli angoli del volume creano vere e proprie stanze all'aperto in continuità con i soggiorni e le camere da letto, rafforzando il rapporto con l'esterno.

L'uso di materiali contemporanei, come il rivestimento in alluminio color beige grigio, l'intonaco bianco e i parapetti in vetro, contribuisce a una lettura omogenea ma non ripetitiva dei fronti. Le facciate assumono così un carattere astratto, definito da finestre a tutt'altezza e ante a libro, in un equilibrio tra complanarità e variazione materica. La struttura e le soluzioni tecnologiche rispondono a criteri di efficienza e sostenibilità. Grazie alla forma compatta, all'involucro altamente prestazionale (tamponamento in blocchi POROTON® P600 con termo cappotto in EPS) e all'impiego di fonti rinnovabili, tutti gli alloggi hanno raggiunto la classe energetica A4 della Regione Emilia-Romagna.



Terravolante

Menzione



/ 1 /

Ubicazione: Besnate (VA)
Progetto: PCA | Paolo Citterio Architetti: Arch. Paolo Citterio; Ing. Giacomo Maurelli (strutt.); Arch. Giuseppe Morrone (DL); Ing. Lorenzo Comi; (imp.); Ing. Marco La Viola (sicurezza e ing. Idraulica)
Impresa: Edil Co.re.ma. S.r.l.
Muratura: Muratura armata in blocchi POROTON® P800 MA
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

Giudizio della giuria

Il padiglione "Terravolante" di PCA | Paolo Citterio Architetti rappresenta un esempio straordinario di architettura civile contemporanea, capace di coniugare leggerezza strutturale, memoria storica e forte valenza comunitaria. Nato durante la pandemia, il progetto trasforma un atto architettonico in gesto sociale: una tettoia pubblica sospesa, evocativa del broletto lombardo, pensata come spazio inclusivo e permeabile per la collettività. La raffinata sintesi tra cultura, materiali e archetipi locali dà vita a una struttura elegante e poetica, tecnicamente avanzata e simbolicamente potente. Il padiglione si distingue per l'equilibrio tra essenzialità formale e complessità tecnica, diventando non solo un centro di eventi, ma un nuovo "landmark" civico, capace di dare identità e centralità a un intero ambito urbano.

/ 1 /
Dettaglio della muratura del blocco di servizio.
[© Paolo Mazzo]

/ 2 /
Vista del padiglione delle feste.
[© Paolo Mazzo]

/ 3 /
Il fronte nord-ovest.
[© Paolo Mazzo]

Il padiglione delle feste di Besnate è stato progettato durante la recente pandemia come spazio per incontri pubblici ed eventi festosi. Il luogo di intervento è un centro sportivo inserito in un ambito territoriale vicino a notevoli tracce geografiche e infrastrutturali quali il lago Maggiore e l'aeroporto di Malpensa. Il padiglione, circa 330 m² coperti, doveva essere qualcosa di facilmente erigibile, economico e al contempo solenne e rappresentativo. I riferimenti sono stati da un lato le culture palafitticole dell'età del ferro testimoniate dai siti archeologici presenti nei bacini palustri locali e, dall'altro, la cultura aeronautica del primo Novecento cresciuta negli hangar della vicina "Cascina Malpensa" di Gianni Caproni, leggendario fondatore dell'aviazione italiana. La struttura, contenente la cucina, i servizi e un'ampia sala coperta, è concepita come una grande carena lignea sollevata da terra di 2,4 m. La copertura è definita da grandi archi di legno lamellare di abete che inflettono un semplice profilo trasversale a falde inclinate. Una veletta in listelli di legno sospesa agli archi maestri racchiude e corona la parte sollevata di tutto il padiglione. È rivestita esternamente in lastre di vetroresina traslucide che di giorno filtrano la luce solare e alla sera diffondono quella artificiale. L'attacco a terra è costituito dal blocco di servizio realizzato in muratura armata in blocchi POROTON® e da tre coppie per lato di colonne binate in legno lamellare. Uno sbalzo di 7,5 metri segna l'ingresso principale sulla testata sud-est accentuando l'effetto di sospensione di tutta la struttura. Il padiglione si pone a servizio di tutte le attività del centro sportivo e anche di quelle provenienti dalla città, dalle sue associazioni e dalle sue scuole con le quali il progetto è stato condiviso anche durante il cantiere.



121



131

Riecine Capanna

Menzione



/ 1 /

Ubicazione: Gaiole in Chianti (SI)
Progetto: Loop Studio Associati: Arch. Christian Mark Jakusconek, Ing. Nicoletta Cogotti
Impresa: Massini & Gori S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi POROTON® P600, rifodera interna in Tramezze POROTON® per l'edificio esistente
Produttore laterizi: T2D S.p.A., Verona - Stabilimento di Gabbro (LI)

Giudizio della giuria

Il progetto costituisce un modello di intervento di ampliamento e riqualificazione di un rudere esistente particolarmente riuscito, in riferimento all'inserimento discreto nel suo contesto paesaggistico di pregio. L'ampliamento volumetrico, senza rinunciare all'utilizzo del linguaggio e di materiali contemporanei, dialoga con il corpo di fabbrica esistente, accuratamente restaurato e riqualificato. Al volume incassato nel terreno, al tetto piano "a verde estensivo" e alle grandi aperture vetrate del volume dell'ampliamento, si contrappongono armoniosamente il volume appoggiato sulla topografia esistente, il tetto a doppio spiovente e le finestre tradizionali del rudere riqualificato, in un gioco compositivo e rigoroso di opposti tra architettura contemporanea e restauro. Particolarmente piacevole il risultato dell'insieme con finiture in pietra locale e altrettanto vincente la scelta della forma planimetrica a L che abbraccia gli spazi esterni conviviali di pertinenza, esaltando la vista privilegiata e panoramica sulle spettacolari colline del Chianti.

/ 1 /
Vista complessiva dell'intervento.

/ 2 /
Vista da Est.

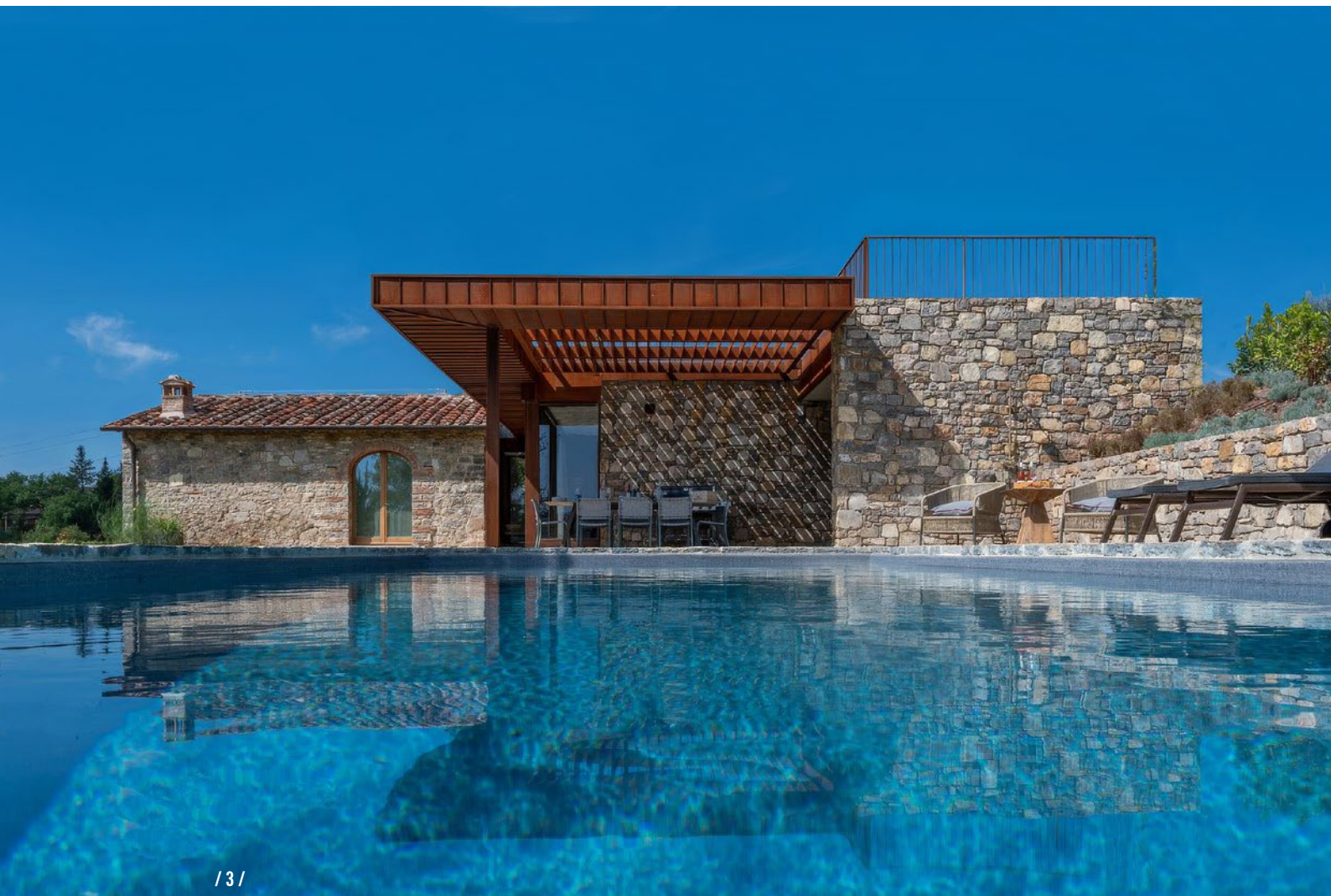
/ 3 /
Il fronte sulla piscina con a sinistra l'immobile recuperato e destra il nuovo corpo edilizio.

L'intervento ha riguardato il recupero e il contestuale aumento volumetrico di un fabbricato allo stato di rudere, denominato Capanna, all'interno di un'azienda agricola con cantina vinicola. Sfruttando una cubatura esistente, l'ampliamento ha consentito di realizzare un fabbricato destinato all'abitazione dell'imprenditore agricolo, a distanza adeguata dalla cantina esistente per garantire la sicurezza durante le attività lavorative. Il nuovo volume si inserisce armonicamente nel contesto, senza interferire con le principali viste panoramiche, anche grazie alla forma a "L", studiata in relazione alla morfologia del terreno per favorire illuminazione e ventilazione naturali.

Il progetto si sviluppa su un unico piano e particolare attenzione è stata riservata al recupero degli elementi storici e paesaggistici, con il ripristino dei viari storici, dei reticoli scolanti e dei muri a secco esistenti. Il rudere è stato recuperato mantenendo geometria, cubatura e caratteristiche materiche originarie. Il nuovo corpo di fabbrica si distingue per una tipologia costruttiva contemporanea che reinterpreta materiali tradizionali come il cotto e la pietra; la struttura, in pilastri e acciaio con tamponamento in laterizio, è parzialmente rivestita in pietra locale, con ampie superfici vetrate che creano un dialogo diretto con il paesaggio e le attività all'aperto. L'impatto visivo è mitigato grazie alla copertura piana con tetto verde e pergolato in acciaio Corten, materiale utilizzato anche per balaustre, infissi e fascia esterna della copertura dando un senso di continuità alle diverse parti. Soluzioni ecocompatibili, come l'isolamento termico, il tetto verde e l'orientamento delle aperture verso sud per ottimizzare l'illuminazione naturale e gli apporti energetici, garantiscono comfort interno e consumi ridotti.



121



131

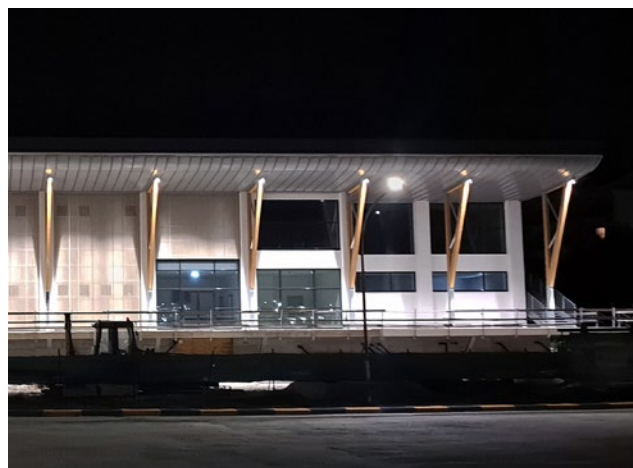
PREMIO POROTON® 2025

Finalisti

Struttura polifunzionale con piscina

Finalista

Ubicazione: Castel di Sangro (AQ)
Progetto: Arch. Donato D'Ercole; Ing. Enrico Cincione (DL)
Impresa: A.T.I. (M.I.C. S.r.l. - Ricci Guido S.r.l.)
Muratura: Tamponatura in blocchi Alveolater® Bio T
Produttore laterizi: SIAI S.r.l., Petacciato (CB)



Il progetto esecutivo per il completamento del Centro Turistico Integrato di Castel di Sangro, con la realizzazione di una struttura polifunzionale a prevalente destinazione natatoria, ha rappresentato l'evoluzione tecnica e architettonica del progetto definitivo finanziato con fondi FSC 2014-2020. L'intervento ha introdotto importanti migliorie, a partire dal riposizionamento dell'edificio all'interno del lotto per rafforzare il rapporto con la città e valorizzare le visuali verso il paesaggio.

L'edificio si caratterizza per un basamento in calcestruzzo armato che funge da elemento di mediazione con il suolo e da infrastruttura tecnica, una scalinata-piazza verde che connette

la piscina allo spazio pubblico urbano e una terrazza verde sul retro, affacciata sul fiume Sangro e sul parco avventura, fruibile anche per eventi all'aperto.

Le facciate, realizzate con sistemi di pareti ventilate in gres e legno, conferiscono al complesso un linguaggio contemporaneo e dinamico, nel rispetto dei materiali della tradizione locale. La copertura curva in alluminio con travi lignee lenticolari migliora le prestazioni statiche e sismiche e permette un'efficace integrazione impiantistica. All'interno sono stati impiegati materiali di qualità superiore, con particolare attenzione alla sicurezza, al comfort termo-acustico e alla durabilità.



Quadrifoglio Apartments

Finalista

Ubicazione: Sesto San Giovanni (MI)
Progetto: FORM_A: Arch. Sandra Maglio, Arch. Andrea Fradegrada
Impresa: Costruzioni Vismara S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi POROTON® P800
Produttore laterizi: T2D S.p.A., Verona - Stabilimento di Masserano (BI)



Il complesso ridefinisce e completa un frammento di paesaggio urbano, determinando una nuova identità e qualità del luogo attraverso la trasformazione di un lotto ancora ineditato al margine tra il parco, il nuovo laghetto e il tessuto residenziale circostante, in un ambito di un complesso Piano Integrato di Intervento (PII) nel quartiere Cascina Gatti, nucleo rurale della città sestese.

Lo sviluppo dell'edificio è caratterizzato dal disegno al suolo di un impianto a quadrifoglio sviluppato su 7 piani fuori terra oltre al piano terra e un piano interrato che ospita autorimesse e locali di servizio; un corpo di fabbrica planimetricamente

disarticolato, capace, pur attraverso un volume compatto di delineare prospettive mutevoli.

La progettazione ha tenuto conto delle corrette metodologie e prassi realizzative per garantire la riduzione dei consumi energetici, minori costi d'esercizio e la verifica delle prestazioni impiantistiche in accordo con i requisiti di progetto richiesti dalla normativa e promossi in ragione di una nuova etica di sostenibilità ambientale. L'attento studio integrato tra progettazione architettonica, impiantistica, strutturale è stato oggetto di un progetto di ricerca finanziato da Uniabita e coordinato dal dipartimento ABC del Politecnico di Milano.



Edificio residenziale bifamiliare

Finalista

Ubicazione: Carpenedolo (BS)
Progetto: Arch. Umberto Tonelli
Impresa: Impresa Edile Piazza Sergio di Piazza Geom. Nicola
Muratura: Muratura portante in blocchi POROTON® P800
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)



In controtendenza con la massiccia edificazione residenziale ed espansione edilizio-urbanistica degli ultimi vent'anni questo intervento si pone come riqualificazione del tessuto urbano esistente, presentandosi come un'edificazione di completamento di una ex lottizzazione.

L'architettura è composta da tre parallelepipedi di dimensioni e altezze diverse che identificano le tre zone dell'edificio: il primo volume a un piano, la zona giorno, tinteggiato di bianco e con portoncino d'ingresso e serramenti in legno colore grigio antracite; il secondo volume a due piani, il seminterrato e la zona notte al piano rialzato, anch'esso bianco, serramenti in legno

colore grigio antracite con scuri a pacchetto in alluminio grigio antracite; il terzo volume, rivestito in geopietra, definisce il vano scala della parte abitabile ed è ben visibile nel prospetto sud, al quale conferisce omogeneità materica e cromatica.

Grazie alla forma compatta, sono stati eliminati la maggior parte dei ponti termici limitando così le dispersioni termiche anche grazie alla tecnica costruttiva (struttura in muratura portante con cappotto esterno in EPS con grafite e serramenti in legno tipo basso emissivo). Queste soluzioni, insieme ai pannelli fotovoltaici, hanno consentito l'ottenimento dalla classe A4 CENED.



Residenza Le Altane

Finalista

Ubicazione: Tradate (VA)
Progetto: Arch. Valentino D'Oria
Impresa: Metrocubo Progetti S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi POROTON® P700 KLIMA;
doppie pareti tra U.I. con Tramezze POROTON® ACUSTIC
Produttore laterizi: Giussani Enrico e figli S.r.l., Cesano Maderno (MB)



Il complesso edilizio è composto da 8 unità immobiliari residenziali, articolate secondo una tipologia bifamiliare, sviluppate su due livelli fuori terra, prive di volumi interrati o seminterrati, con box auto esterni. L'area interessata dall'intervento si colloca in una zona urbanisticamente consolidata del territorio comunale, in un contesto edilizio prevalentemente costituito da edifici unifamiliari e plurifamiliari a bassa densità, con prevalente destinazione d'uso residenziale. Le unità abitative si articolano su due livelli fuori terra completamente abitabili, con un'altezza complessiva contenuta entro i limiti prescritti dagli strumenti urbanistici comunali. L'altezza massima dell'edificio, misurata

all'intradosso del solaio di copertura, è inferiore rispetto ai limiti di zona e in armonia con l'altezza degli edifici esistenti lungo l'asse est-ovest, anch'essi sviluppati su due livelli fuori terra. Le nuove volumetrie si mantengono volutamente più contenute rispetto agli edifici a nord del lotto al fine di minimizzare l'impatto visivo e garantire la coerenza paesaggistica.

Le facciate hanno finitura a intonaco ai silicati di colore bianco, posato su sistema a cappotto termico, con porzioni con rivestimento effetto legno in modo da spezzare la continuità e conferire ritmo e varietà all'impianto prospettico e integrarsi armoniosamente con il costruito esistente.



Garibaldi nZEB Housing

Finalista

Ubicazione: Casalecchio di Reno (BO)
Progetto: Sic Architetture S.r.l.: Arch. I. Castori, Ing. F. Testoni; Ing. F. Ospitali (strutt.), P.I. L. Macchiavelli (mecc.); Ing. R. Arcangeli (elet.); collab.: Arch. E. Barbani, Arch. A. Costa, Geom. A. Budriesi, Geom. C. Vannelli FEMI S.r.l.
Impresa: FEMI S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi ECOPOR® SSC; divisori interni in Tramezze POROTON®
Produttore laterizi: T2D S.p.A., Verona - Stabilimenti di Todi (PG) e Gabbro (LI)



L'intervento non si limita a sostituire un edificio esistente, ma riscrive un pezzo di città con uno sguardo rivolto al futuro. Il nuovo edificio si sviluppa su sei piani fuori terra e un piano interrato, con locali commerciali e uffici al piano terra e al primo piano, mentre la parte residenziale, 32 alloggi, si sviluppa fino al sesto piano. Il complesso si articola in due volumi principali: il primo, allineato al fronte su via Garibaldi, rievoca con sobrietà le geometrie e i riferimenti volumetrici all'edificio preesistente mantenendo traccia della memoria storica urbana; il secondo, arretrato rispetto alla strada, si configura come un blocco autonomo, con un linguaggio architettonico più innovativo e dinamico.

Fin dalle prime fasi del progetto sono stati adottati criteri di sostenibilità ambientale, energetica e gestionale. L'edificio si qualifica come nZEB grazie a un'accurata combinazione di tecnologie costruttive avanzate, materiali ad alte prestazioni e un sistema impiantistico integrato orientato all'efficienza. I tamponamenti esterni sono stati realizzati con blocchi in laterizio ad alte prestazioni ECOPOR SSC, abbinati a un sistema a cappotto con pannelli in EPS con grafite e finiture in intonaco o rivestimento in gres porcellanato; scelte cromatiche ed estetiche rafforzano il contrasto tra i due corpi di fabbrica, valorizzando il dialogo tra memoria e innovazione.



Trame di luce e cemento: dove il rudere diventa sogno

Finalista

Ubicazione: Taranto (TA)
Progetto: Studio Domus: Arch. Fernando Vergallo
Impresa: Arc Domus
Muratura: Tamponatura in blocchi POROTON® eco MVI ed eco PLUS MVI
Produttore laterizi: Scianatico Laterizi S.r.l., Bari (BA)



L'intervento di ristrutturazione di un villino con veranda ha preso forma in una borgata periferica di Taranto. L'edificio originario versava in uno stato di totale abbandono e grave degrado strutturale, risultando inagibile, privo di impianti funzionanti e non conforme alle normative statiche, sismiche e igienico-sanitarie. L'immobile è stato oggetto di demolizione totale e ricostruzione sul medesimo sedime, nel rispetto delle volumetrie, delle distanze e delle coperture originarie.

Il nuovo edificio è stato concepito come una struttura sicura, antisismica ed energeticamente efficiente, realizzata con struttura in cemento armato, murature in termo-laterizio ad

alte prestazioni, vespaio areato, isolamento termico avanzato e soluzioni mirate all'eliminazione dei ponti termici. Grande attenzione è stata posta all'uso di materiali naturali e traspiranti, in linea con i principi della bio-architettura, al fine di garantire salubrità, comfort abitativo e sostenibilità ambientale.

Dal punto di vista architettonico, il progetto reinterpreta in chiave contemporanea l'essenzialità della casa di campagna, mantenendo un dialogo coerente con il contesto paesaggistico e rurale grazie a linee semplici, materiali tradizionali, colori e forme sobrie che contribuiscono a un inserimento armonioso nel paesaggio, valorizzato anche dalla sistemazione delle aree esterne.



RSA via Don Gnocchi

Finalista

Ubicazione: Milano (MI)
Progetto: Arch. Maurizio Zapelloni
Impresa: Gamma S.p.A.
Muratura: Tamponatura in blocchi con isolante integrato NORMABLOK® PIÙ HP
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)



Obiettivo del progetto è stata la costruzione di un nuovo edificio capace di accogliere in modo innovativo tutti gli aspetti necessari ad una Residenza per Anziani non autosufficienti dotata di relativo Centro Diurno partendo dalla demolizione del fabbricato esistente.

Il ricostituito assetto “a corte”, aperto su via Paravia, consente di orientare la maggior parte delle camere verso Est e verso Ovest e tutti gli spazi di vita collettiva verso Sud. Questo, unito a generose finestrate, assicura maggiore soleggiamento e luce naturale “passante” sia al mattino che alla sera. La nuova struttura residenziale è organizzata in diversi nuclei dedicati

alla non autosufficienza, ciascuno dotato di 20 posti letto, con una distribuzione funzionale degli spazi di degenza sui diversi livelli dell’edificio. Il Centro Diurno, situato al piano terra in una porzione dedicata dell’edificio, accoglie fino a 20 anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti ed è strettamente interconnesso con la RSA.

Particolare attenzione è stata riservata agli spazi verdi attrezzati e protetti. La corte centrale ospita aree verdi dedicate agli anziani residenti e alle famiglie in visita, mentre terrazze e spazi verdi pensili sono distribuiti ai vari piani, in prossimità delle stanze di degenza e dei luoghi di aggregazione.



Casa Nato

Finalista

Ubicazione: Azzano Mella (BS)
Progetto: ZDA | Zupelli Design Architettura: Arch. Ezio Zupelli
Impresa: Antonini S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi con isolante integrato NORMABLOK PIÙ HP
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)



La casa rappresenta una sintesi tra estetica moderna, comfort abitativo e sostenibilità energetica. Il progetto si sviluppa su un lotto di dimensioni contenute, con la villa composta da tre volumi distinti che concorrono a creare un'atmosfera vivibile e funzionale integrandosi perfettamente con il contesto urbano e naturale. La suddivisione volumetrica non è solo una scelta estetica, ma anche una strategia per ottimizzare gli spazi in funzione della privacy, della luminosità e della fruibilità degli ambienti. Il primo volume più basso ospita gli spazi di servizio, il secondo, che si eleva di qualche metro rispetto al primo, è destinato alla zona ingresso e alla zona notte, mentre il terzo

volume, caratterizzato da una doppia altezza, è il cuore dell'abitazione composto da soggiorno con cucina a vista e sala da pranzo e un ampio portico che introduce alla piscina esterna. La realizzazione è partita dalla demolizione di un vecchio edificio rurale. La nuova struttura è in pilastri e travi in calcestruzzo armato con copertura in lastre prefabbricate in c.a. I tamponamenti perimetrali in blocchi di laterizio con isolante integrato offrono prestazioni termiche e acustiche superiori, migliorando l'efficienza energetica dell'edificio e riducendo la necessità di riscaldamento o raffrescamento, e quindi il consumo di energia e i costi di gestione.



Casa Galli

Finalista

Ubicazione: Trecenta (RO)
Progetto: Arch. Giulia Ghiotti
Impresa: Ghiotti B. e L. di Paolo e Sereno Ghiotti S.n.c.
Muratura: Muratura armata in blocchi con isolante integrato NORMABLOK® PIÙ MA
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)



Casa Galli è un progetto di rottura e al contempo di integrazione in un contesto profondamente legato alla sua tradizione agricola. L'abitazione è costituita da volumi funzionali che interagiscono tra loro e con il contesto, definiti da linee nette e riconoscibili. I due blocchi principali con copertura piana si sviluppano su due piani fuori terra e accolgono gli spazi dell'abitare. Sono separati da un volume centrale allungato, più alto e con copertura inclinata verso il fronte, che ospita il vano scala e gli spazi distributivi. Il volume del portico inquadra il giardino e crea l'ampia terrazza al primo piano, protetta sul fronte principale da una grande parete di quinta. Le facciate, articolate su

diversi livelli di profondità e riquadrature, si caratterizzano per il contrasto tra superfici intonacate e inserti in ceramica scura. Nella struttura, la muratura armata con blocchi con isolante integrato ha sostituito il più comune telaio in c.a. e tamponamenti, con vantaggi sui tempi di costruzione. Il blocco termico ha permesso di evitare il cappotto, velocizzando il passaggio alle finiture, gestire in modo ottimale i ponti termici, ridurre i punti critici e garantire continuità materica delle superfici esterne. Il garage indipendente, ma integrato architettonicamente con l'abitazione, è stato costruito con muratura portante in blocchi POROTON® P800, pilastri in c.a. e solaio in laterocemento.



AL2 via Antonio Lotti 200

Finalista

Ubicazione: Roma (RM)
Progetto: Arch. Massimo Paolucci; Ing. Giorgio Cortesi (strutt.); Ing. Fabrizio Onori (DL); Ing. Falcocchi Massimo (sicurezza), Geom. Schisani Marco (resp. commessa)
Impresa: Futuro Immobiliare 3000 S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi con isolante accoppiato TRIS® Tamponamento, pareti tra U.I. in blocchi POROTON® Acustico
Produttore laterizi: T2D S.p.A., Verona - Stabilimento di Todì (PG)



L'intervento edilizio deriva da un'operazione di demolizione di un'abitazione singola e nuova realizzazione di un complesso architettonico bioclimatico costituito da due edifici residenziali di tre piani ciascuno, per un totale di 42 unità immobiliari. Nel rispetto dei caratteri del contesto è stato realizzato un insediamento che risponde a criteri di sostenibilità, con un basso carico ambientale e un elevato comfort, offrendo un'alternativa abitativa in termini tipologici e di efficienza energetica.

Il complesso è caratterizzato da ampie superfici trasparenti, con profondi terrazzi per aumentare la vivibilità esterna e nel contempo controllare la radiazione solare. Serre solari in ade-

renza alle zone living captano la radiazione solare e la trasformano in calore mentre frangisole ne evitano il surriscaldamento in estate. Elementi con funzione di atrio solare, oltre a captare la radiazione del sole, offrono anche luce e ventilazione.

La stratigrafia delle murature assume un ruolo determinante per migliorare le prestazioni dell'edificio, classificato come NZEB, ovvero a energia quasi zero. Questo risultato è stato ottenuto mediante un involucro altamente performante: la tamponatura esterna è stata realizzata con blocchi TRIS® Tamponamento e grande attenzione è stata posta alla correzione dei ponti termici sui pilastri e sulle travi.



Villa Noal

Finalista

Ubicazione: Rudiano (BS)
Progetto: Panificio Architecture Workshop: Arch. Andrea Benedetti
Impresa: Burni Costruzioni S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi con isolante integrato NORMABLOK® PIÙ
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)



L'edificio, una residenza nZEB che sfrutta energia da fonti rinnovabili prodotta in situ, nasce dalla demolizione di una villa degli anni '70 evitando il consumo di suolo.

Nonostante la composizione architettonica contemporanea e il tetto piano, la villa si inserisce armoniosamente nel contesto, risultando ben proporzionata nel lotto in cui sorge. L'equilibrio tra innovazione e rispetto per il contesto conferisce all'edificio un carattere unico, dimostrando come sia possibile combinare armoniosamente modernità e tradizione.

La struttura è mista, con acciaio, solai in pannelli-cassero autoportanti in EPS e pareti realizzate con blocchi in laterizio po-

rizzato con celle chiuse coibentate con grafite. L'involucro è ulteriormente coibentato da un cappotto e una controparete interna isolata. All'esterno, superfici intonacate si alternano a parti rivestite con pietra di Credaro a spacco e vetrate performanti e a bassa trasmittanza.

La villa è stata progettata secondo i criteri dello standard europeo nZEB. Orientamento, affacci, ombreggiamenti e altri dettagli – come la profondità degli sbalzi – hanno aiutato l'edificio ad avere apporti solari gratuiti e a consumare il meno possibile, sfruttando al massimo l'esposizione solare. Il tutto integrato da pompa di calore, VMC e impianto fotovoltaico con accumulo.



Complesso residenziale in muratura armata

Finalista

Ubicazione: Volta Mantovana (MN)
Progetto: Studio Sezione 7: Geom. Mattia Compri, Geom. Simone Parolini, Arch. Eleonora Colombini; Ing. Luca Barbieri (strutt.)
Impresa: Edilizia Lovato
Muratura: Muratura armata in blocchi POROTON® P800 MA
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)



L'intervento ha comportato la totale demolizione di un edificio preesistente per far spazio a un nuovo complesso realizzato secondo criteri di efficienza energetica, sicurezza sismica e qualità architettonica. Il complesso è composto da 2 villette indipendenti su due piani, 3 bilocali al piano terra, 2 trilocali al piano primo e 7 autorimesse. La costruzione si trova in un'area collinare, in un contesto a bassa densità caratterizzato da abitazioni unifamiliari e piccoli condomini; si distingue per un'architettura ispirata alla semplicità formale e all'integrazione con il tessuto esistente. L'assenza di gronde, le superfici intonacate in tonalità naturali e le proporzioni sobrie contribuiscono a

un'immagine moderna ma armonica, mentre aggetti, portici e terrazze definiscono uno spazio abitativo dinamico, aperto al dialogo con l'esterno e l'ambiente circostante. I materiali, la qualità costruttiva, la cura dei dettagli architettonici e l'attenzione all'efficienza energetica e alla sicurezza sismica valorizzano ulteriormente il progetto.

La struttura portante è in muratura armata, che ha anche consentito di ottimizzare tempi e costi, coibentata con cappotto in EPS. I solai intermedi sono del tipo predalles in calcestruzzo armato precompresso e cappa collaborante, mentre la copertura è in legno lamellare a vista con manto in lamiera grecata.



Palazzo via XXIV Maggio

Finalista

Ubicazione: Andria (BT)
Progetto: Chiapperino&Fuzio architettura+ingegneria S.n.c. di Leonardo Chiapperino e Michele Fuzio; Ing. Leonardo Chiapperino, Ing. Michele Fuzio
Impresa: Chiapperino Edilizia S.n.c. di Riccardo Chiapperino & C.
Muratura: Tamponatura in blocchi POROTON® eco MVI
Produttore laterizi: Scianatico Laterizi S.r.l., Bari (BA)

Il nuovo Palazzo è posizionato strategicamente nel centro abitato di Andria a poca distanza dai principali punti di interesse. L'edificio, a destinazione residenziale, è realizzato su sei livelli. Il progetto ha combinato metodologie costruttive tradizionali con tecnologie e materiali che si sono evoluti nel tempo, al fine di ottenere un fabbricato sostenibile e dal fabbisogno energetico quasi nullo (appartamenti tutti classificati come A4 NZEB "Nearly Zero Energy Building") ma anche dalle finiture prestigiose e, soprattutto, sicuro, solido e duraturo nel tempo. L'attenzione rivolta alla progettazione di tipo bioclimatico ha consentito, inoltre, di raggiungere elevati standard di comfort



abitativo, garantendo nel tempo costi di gestione sensibilmente più bassi rispetto alla media dell'attuale costruito. Per raggiungere questi obiettivi sono state adottate diverse strategie progettuali, tra le quali: solidità sismica (struttura a telaio in c.a. e copertura leggera in legno lamellare), ventilazione naturale, esposizione e orientamento, serre bioclimatiche, illuminazione naturale, inerzia termica (grazie a blocchi di laterizio termico a elevate prestazioni e orizzontamenti latero-cementizi), controllo dell'irradiazione solare delle coperture, controllo dell'irradiazione solare sui vetri dei serramenti, riutilizzo delle acque meteoriche, supporto alla mobilità sostenibile.



Headquarter Heidenhain Italiana

Finalista

Ubicazione: Milano (MI)
Progetto: AAVV Studio: Arch. Edgardo Pavesi, Arch. Marco Carabelli; Ing. Filippo Valaperta (strutt.); Greenwich S.r.l. (Consulente certificazione Leed)
Impresa: Edilsav Costruzioni S.r.l.; F.Ili Zaffaroni S.r.l. (elettr.) AM Impianti S.r.l. (mecc.); Riva Giardini S.p.A. (paesagg.)
Muratura: Tamponatura in blocchi POROTON® BIO P800
Produttore laterizi: Stabila 2 S.r.l., Isola Vicentina (VI)



La nuova sede della società Heidenhain italiana S.r.l. si trova nella periferia nord-est del comune di Milano.

L'edificio si sviluppa su tre livelli, a piano terra si trovano la zona magazzino con laboratorio annesso e 3 aule corsi e, ai due piani superiori, gli uffici. Il lotto si completa con 2 edifici minori a un piano con funzioni tecnologiche, separate e distanziate dalla palazzina, in cui saranno alloggiati i locali tecnici e di servizio degli uffici. L'immagine architettonica enfatizza l'ordine razionale degli spazi e il rigoroso sistema delle facciate trasmette lo spirito dell'azienda. Particolare attenzione è stata data all'orientamento del fabbricato, i prospetti sono stati differenziati in

base alle viste e alle funzioni e attenzione è stata posta anche alla vegetazione grazie a tetti verdi e terrazzi in cui i dipendenti potranno contornarsi di piante in vaso di cui prendersi cura.

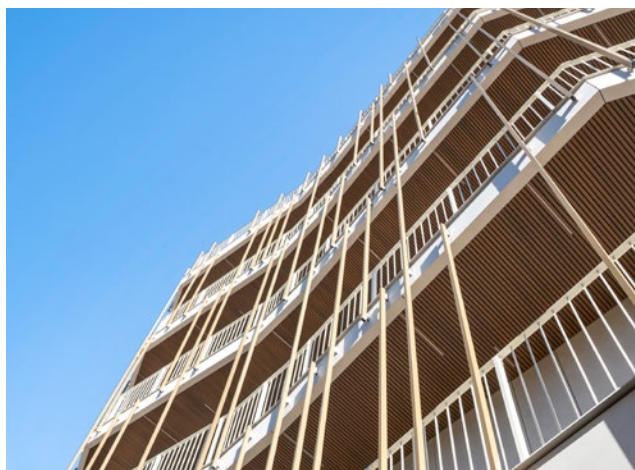
La struttura portante dell'edificio è in cemento armato e per tutti i tamponamenti verticali opachi sono stati scelti blocchi in laterizio POROTON® di spessore 20 e 25 cm per le sue caratteristiche di materiale naturale, salubre, resistente e la sua incombustibilità e durezza. L'edificio, certificato Leed Platinum, è in grado di soddisfare i bisogni attuali attraverso un approccio basato sul risparmio energetico, l'uso efficiente e consapevole delle risorse e l'abbassamento delle soglie di inquinamento.



MB6 Private Residences

Finalista

Ubicazione:	San Donato Milanese (MI)
Progetto:	A side S.r.l.: Arch. A. Baccolo e Arch G. Carlo Bua; Ingegneria Dominoni (strutt.); Gruppo Tecneo (sicurezza); GeoBIM S.r.l. (geol.); Ing. F. Bernardoni (acust.); Cosentino (facciata ventilata); Telmotor S.p.a e Agenzia EffeEmme (ill.) - A.M.Elettrica (fotov.); Studio Digioseffo (imp.)
Impresa:	B.I.C. S.r.l.s.; Venature S.a.s (falegn.); GAMFerro S.r.l.s.; Garolfi S.p.A. (imp.); Progest S.r.l. (facciata ventil.)
Muratura:	Tamponatura in blocchi POROTON® P800
Produttore laterizi:	T2D S.p.A., Verona - Stabilimento di Masserano (BI)



Il progetto prosegue la cortina edilizia sulla strada principale dando al contempo una conclusione prospettica all'intero isolato, reinterpretando ed assimilando le "gestualità" dell'architettura esistente in volumi aggettanti fatti di linee spezzate, diagonali e superfici disegnate che fanno del concetto di "vibrazione" l'identità stilistica dell'intervento. Le facciate aperte sono dotate di una seconda pelle costituita da una trama discontinua, apparentemente casuale, di tubi bronzei, mentre laddove i muri sono ciechi gli elementi metallici sono stati resi complanari per fondersi con il rivestimento di facciata e sottolineare il disegno geometrico della superficie.

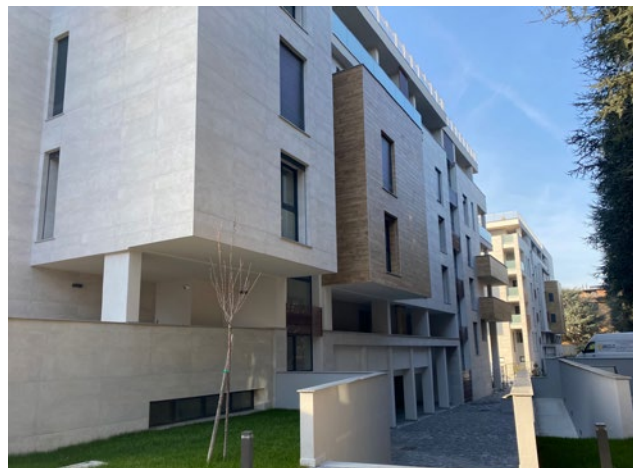
La struttura in c.a. con solai in predalles è tamponata con blocchi POROTON® P800 e rivestita da una parete ventilata per implementare al massimo l'efficienza delle prestazioni. Il sistema ha consentito la realizzazione di un involucro con ottime performance energetiche e un elevato confort interno. Contropareti, tramezzi e controsoffitti sono stati realizzati in cartongesso, facilitando così la posa degli impianti. Questi ultimi comprendono un sistema di riscaldamento a pavimento a bassa temperatura, un impianto canalizzato ad aria per il raffrescamento e un sistema di ventilazione meccanica controllata, oltre all'impianto fotovoltaico in copertura con sistema di accumulo.



Complesso residenziale area C comparto 3

Finalista

Ubicazione:	Monza (MB)
Progetto:	Artema Engineering S.r.l.: Arch. Emilio Beretta, Arch. Salvatore Ambiente; Promachos Project SA: Arch. Antonella Papanice, Arch. Gianpiero Vergani; Ing. Vito De Luna (strutt.)
Impresa:	Edilvit S.r.l.
Muratura:	Tamponatura in blocchi con isolante integrato NORMABLOK® PIÙ HP
Produttore laterizi:	Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)



Il progetto si inserisce in un'ampia area ineditata cogliendo l'occasione per restituire alla città la maggior parte del suolo sotto forma di parco urbano. La nuova edificazione si sviluppa lungo il confine est del lotto, parallelamente a corpi edilizi esistenti, garantendo continuità formale col tessuto urbano adiacente. Si compone di due edifici residenziali in linea, collegati morfologicamente da un pergolato su uno spazio condominiale strutturato in forma di corte ipogea. Il complesso comprende 42 appartamenti di vari tagli, dal bilocale al pentalocale (attici). Al piano seminterrato si trovano le cantine, gli accessi principali e i locali condominiali; al piano interrato il ricovero

autovetture e i locali tecnici; la copertura è destinata ai pannelli fotovoltaici. Gli edifici sono costruiti con sistema portante travi/pilastri e tamponatura in blocchi con isolante integrato NORMABLOK® PIÙ HP, così da evitare un cappotto esterno; scelta che ha anche permesso di dare migliori garanzie sulla tenuta del rivestimento di facciata in grès porcellanato, incollato e fissato meccanicamente. Particolare attenzione è stata posta nello studio dell'involucro, altamente efficiente e dello spessore di circa 50 cm, con l'obiettivo di ottimizzarne il ruolo di isolamento passivo e garantire un'alta classe energetica. L'edificio ha ottenuto infatti la classe energetica A2.



Eco-Tower

Finalista

Ubicazione: Bresso (MI)
Progetto: Laboratoriodarchitettura: Arch. Fabrizio Allegro
Impresa: Edilman S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi con isolante integrato NORMABLOK® PIÙ HP
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

Il progetto ha preso il posto di due edifici con una ristrutturazione fuori sagoma con cambio di destinazione d'uso. Il nuovo edificio residenziale ha a 7 piani fuori terra, oltre piano rialzato di ingresso con autorimessa aperta al piano seminterrato.

Il complesso si conforma come una serie di "ville urbane" sovrapposte in altezza e orientate alla vista privilegiata verso sud, dalla quale si scorge il parco Nord di Bresso oltre allo skyline di Milano. Ciascun alloggio offre un ampio grado di variabilità planimetrica, grazie alla struttura in cemento armato a travi-pilastri, tamponata perimetralmente in laterizio intonacato e rivestito con pietra sinterizzata. Il prospetto sud è caratterizzato



da ampi terrazzi che occupano l'intera larghezza del fabbricato e sui quali si affacciano le zone giorno. Ai lati del vano scala, sul prospetto nord, sono collocati i terrazzi di servizio delle residenze. I restanti fronti, più semplici, hanno finestrate a filo facciata con un linguaggio architettonico libero e informale. Sulla copertura piana, rifinite con guaine bianche riflettenti, sono collocati gli impianti fotovoltaici e una struttura a pergola. Le qualità dell'involucro e degli impianti, oltre all'adozione di tecnologie per l'efficientamento energetico come l'impianto geotermico e le pompe di calore, hanno portato l'edificio a zero emissione di CO₂, ovvero al livello A4 NZEB.

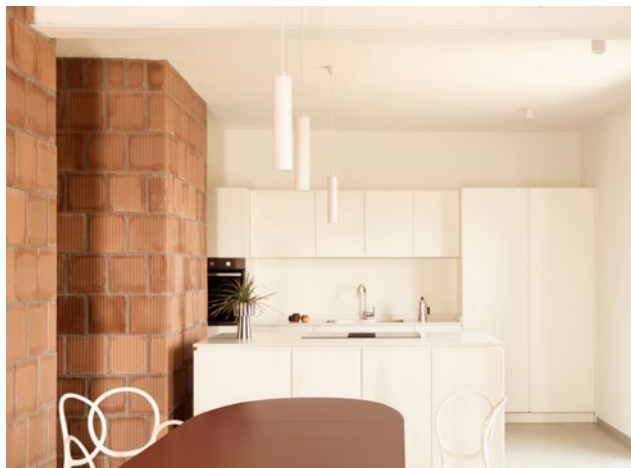


Casa Fonda

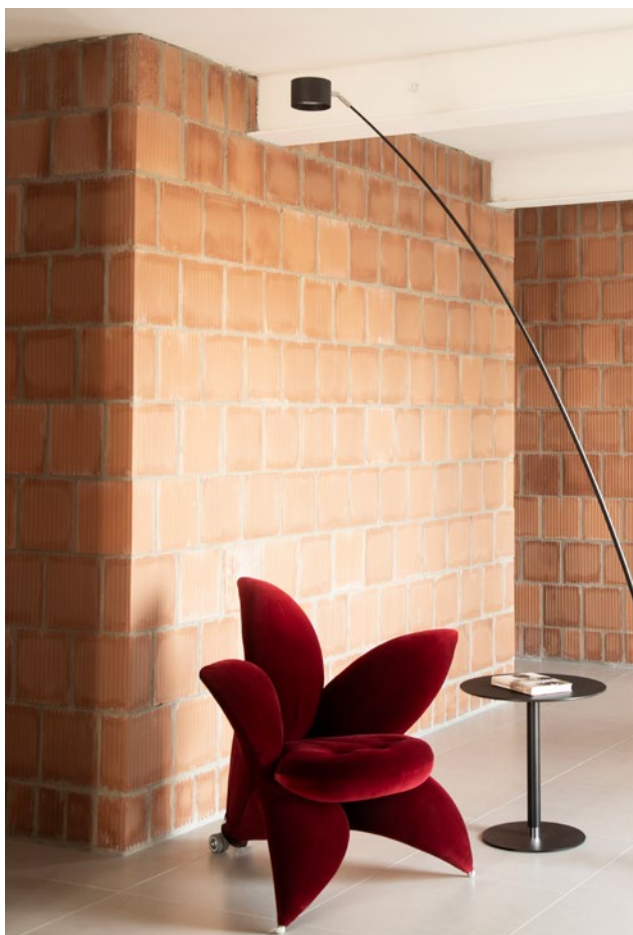
Finalista

Ubicazione: Montopoli in Val d'Arno (PI)
Progetto: Studio Trasversale: Arch. Emmanuele Bortone, Arch. Junior Matteo Gallerini (DL)
Impresa: GF Costruzioni
Muratura: Tamponatura interna a doppio paramento con Mezza POROTON® P800
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

La casa si colloca in un contesto paesaggistico profondamente modellato da secoli di attività agricola e dalla presenza di antiche fabbriche di materiali fittili, con numerose fornaci dismesse che testimoniano una secolare tradizione nella lavorazione del mattone. L'eco di queste attività, la concretezza del lavoro manuale e la potenza espressiva del laterizio hanno profondamente influenzato e ispirato il concept della casa. L'intervento ha riguardato il recupero e la rimodulazione di una porzione di un fabbricato colonico per adattarlo a dimora-laboratorio di un giovane artigiano musicista. L'area prospiciente l'ingresso è stata trasformata in uno spazio contemporaneo di sosta e



convivialità con una grande seduta in cemento. La configurazione interna originaria è stata rivoluzionata creando un grande living al piano terra e rimodulando le finestre esistenti. I servizi e la scala sono stati contenuti all'interno di quinte murarie che generano volumi stereometrici, caratterizzati dalle pareti in blocchi di laterizio Mezza POROTON® P800 a vista. Il risultato è uno spazio fortemente caratterizzato dalla "nudità" delle pareti. Il mattone a vista diventa l'elemento di misura dello spazio, generando una tessitura muraria che nella sua (im)perfezione evoca le creazioni fatte a mano e le attività artigianali che un tempo si svolgevano nell'abitazione.



Colorful houses

Finalista

Ubicazione: Roverbella (MN)
Progetto: Arch. Simone Valbusa
Impresa: Edilvalbusa S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi POROTON® P800, doppie pareti tra U.I. in blocchi POROTON®
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)



L'edificio, un complesso residenziale di 6 unità abitative private, è sviluppato su due livelli fuori terra con accessi autonomi esterni e privo di spazi comuni, in una zona prevalentemente residenziale che si affaccia sulle aree agricole del paese. Formalmente la costruzione è costituita da una piastra con adagiati dei volumi a sbalzo di colori diversi che riprendono le tradizionali coperture a falda inclinata della zona rivisitate in chiave contemporanea. I volumi a sbalzo (balconi delle camere da letto), oltre a essere un elemento forte della composizione architettonica, svolgono un ruolo fondamentale per la qualità e il comfort abitativo sia esterno sia interno. L'aggetto a sud funge

da filtro solare, mentre quello a nord permette di schermare la luce e creare un'area d'ombra esterna nelle ore più calde in prossimità della porta-finestra della cucina.

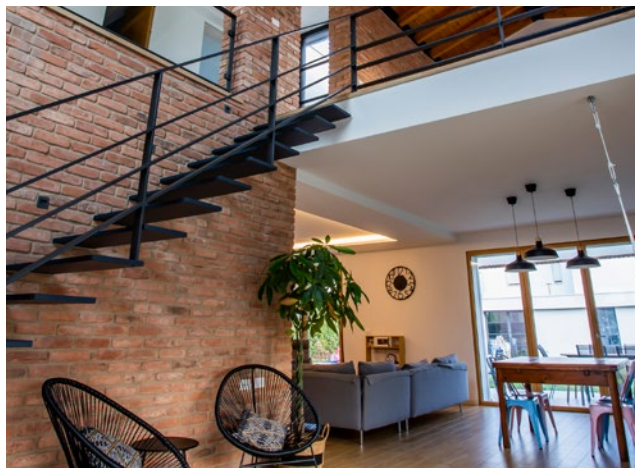
La struttura portante è in calcestruzzo armato con muratura di tamponamento in laterizio e solai interpiano e di copertura in laterocemento armato. Le pareti perimetrali sono costituite da blocchi di laterizio macroalveolato da cm 30 con cappotto esterno in EPS con grafite, quelle di separazione tra le unità abitative sono a doppia parete con lana di roccia interposta. L'edificio, in classe energetica A4, ha pannelli fotovoltaici integrati in copertura ed è "full electric".



“Brick & Steel”: abitare l’industriale

Finalista

Ubicazione: Collesalveti (LI)
Progetto: Studio Novelli Poggesi: Arch. Matteo Poggesi, Arch. Laura Novelli, Ing. Francesca Novelli (strutt. e DL strutt.)
Impresa: F.Ili Monaco S.n.c.
Muratura: Tamponatura in blocchi ECOPOR® SSC
Produttore laterizi: T2D S.p.A., Verona - Stabilimento di Todi (PG)



Il progetto rappresenta una reinterpretazione contemporanea dell’abitazione unifamiliare, coniugando un linguaggio architettonico pulito e funzionale con distintivi elementi di stile industriale. L’edificio si sviluppa su due livelli fuori terra, organizzato con corti, logge e doppi volumi che favoriscono la continuità tra interno ed esterno. Le forme semplici e minimali si inseriscono con naturalezza nel contesto, rispettando i caratteri paesaggistico-naturali del luogo e garantendo un’adeguata privacy.

Il basamento rivestito in mattoni ospita gli spazi della vita quotidiana, mentre i volumi superiori con copertura a capanna reinterpretano le forme tradizionali del contesto in chiave mo-

derna. Il doppio volume d’ingresso e la scala a giorno in ferro verniciato antracite sono il fulcro distributivo e visivo dell’abitazione, sottolineando il carattere industriale raffinato degli interni, curati nei materiali e nei dettagli.

Corti verdi, tetti giardino e terrazze ampliano gli spazi abitativi e contribuiscono al benessere microclimatico, mentre essenze autoctone e sistemi di gestione efficiente delle risorse rafforzano il legame con la natura. La sostenibilità è un pilastro del progetto: i materiali sono durevoli, traspiranti e riciclabili e il laterizio, scelto per le elevate prestazioni termo-igrometriche, acustiche e di durabilità, rispetta pienamente i requisiti CAM.



Casa MF

Finalista

Ubicazione: Manerba del Garda (BS)
Progetto: Arch. Thore Shaier; Ing. Giovanni Marchetti (DL)
Impresa: Costruzioni Zanotti S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi POROTON® P700 (piano terra) e P800 (primo piano), divisori interni in Tramezze POROTON®
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)



Il progetto rispetta pienamente il briefing del cliente: “La mia nuova casa deve permettermi di convivere con la natura, il lago, la roccia”.

Il fabbricato preesistente è stato demolito e ricostruito con una geometria completamente differente. L’impianto architettonico, articolato e dinamico, è stato concepito per inserirsi armoniosamente nel contesto naturale e rispettare la morfologia irregolare del terreno, con solette di copertura sfalsate che ne ripropongono e rafforzano l’andamento orizzontale a balze.

Il piano superiore, collegato a quello inferiore da una scala in cemento armato a vista e da un ascensore interno, ospita due

camere da letto, con bagno privato, e una suite padronale con bagno en suite e vetrata panoramica affacciata sul lago di Garda. Al piano inferiore, oltre a una camera per gli ospiti e ai locali di servizio, si sviluppa l’ampio open space della zona giorno con camino freestanding e cucina a vista.

Particolare attenzione è stata posta al contenimento dei consumi energetici e alla qualità dei materiali. L’involucro edilizio è realizzato con stratigrafie ad alte prestazioni: le pareti sono tamponate con blocchi POROTON® e isolate con cappotto in EPS con finitura minerale traspirante; la copertura a “tetto caldo” ha elevato grado di isolamento termico e protezione dall’umidità.





POROTON[®]

il termolaterizio[®]

PREMIO POROTON® 2025

Partecipanti ammessi

Casa Nespolo

<i>Ubicazione:</i>	Rivoli (TO)
<i>Progetto:</i>	Studio MBO: Arch. Marco Bo, Arch. Massimiliano Costa; Prof. Ugo Nespolo (direzione artistica)
<i>Impresa:</i>	F.Ili Buscieti S.r.l.
<i>Muratura:</i>	Doppia parete di tamponatura in blocchi POROTON® P600 e Tramezze POROTON®
<i>Produttore laterizi:</i>	T2D S.p.A., Verona - Stabilimenti di Gambiano (TO) e Masserano (BI)

Questo fabbricato residenziale di sole otto unità è stato concepito come un'opera di "macro-design", una sintesi tra arte contemporanea e architettura residenziale, traducendo una visione artistica in un edificio abitativo di forte identità frutto della sinergia tra i progettisti e l'artista Ugo Nespolo.

In conformità alle previsioni del PRGC, il progetto ha previsto la demolizione dell'edificio esistente e la costruzione di un nuovo volume di 820 m² di superficie utile, sviluppato in altezza con un piano pilotis che solleva il fabbricato dal suolo, restituendo trasparenza e leggerezza all'intervento.

La struttura in c.a. è stata tamponata con una doppia parete in blocchi di laterizio caratterizzando le facciate con un rivestimento inclinato e irregolare in pannelli cromatici HPL su struttura di facciata ventilata, evocando l'immagine di un bosco in movimento e rafforzando il dialogo tra architettura, arte e natura.



ERRICO

<i>Ubicazione:</i>	San Rufo (SA)
<i>Progetto:</i>	Ing. Giuseppe Cariello; Arch. Anna Marmo (sicurezza); Ing. Vincenzo Bufano (coll.)
<i>Impresa:</i>	Lavecchia Carmine
<i>Muratura:</i>	Tamponatura in blocchi POROTON® P600
<i>Produttore laterizi:</i>	T2D S.p.A., Verona - Stabilimento di Todì (PG)

L'intervento riguarda la ristrutturazione edilizia per demolizione e ricostruzione, finalizzata alla riduzione del rischio sismico e alla riqualificazione energetica, di una piccola unità immobiliare in zona periferica con caratteristiche costruttive non in grado di garantire un adeguato comfort abitativo e sicurezza strutturale.

La nuova costruzione ha fondazione impermeabilizzata con guaina liquida monocomponente, fibrorinforzata, isolamento termico della fondazione con pannelli in polistirene estruso, tamponature con blocchi POROTON® P600 con fori orizzontali 35x25x25 (laterizio porizzato con farina di legno) e isolamento a cappotto delle pareti perimetrali con pannelli in EPS con grafite detensio-nata (certificazione ETICS) che rispetta i Criteri Ambientali Minimi (CAM). La struttura di copertura è isolata con accoppiamento di lastre in polistirene estruso e pannelli in XPS, con impianto solare e impianto fotovoltaico che alimenta anche la colonnina per la ricarica dei veicoli elettrici.



Gorki 75

Ubicazione: Cinisello Balsamo (MI)
Progetto: Studio Guzzo: Arch. Vincenzo Guzzo, Arch. Ilaria Vanzulli, Arch. Daniele Savardi; Arch. Davide Luchetta; Ing. Simone Tirinato
Impresa: Inedit S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi POROTON® P700 KLIMA
Produttore laterizi: Giussani Enrico e figli S.r.l., Cesano Maderno (MB)

Il complesso residenziale prende il posto di un edificio commerciale in disuso di tre piani fuori terra con demolizione e ricostruzione fuori sagoma e cambio di destinazione d'uso.

Il nuovo edificio con 9 alloggi e un ufficio al piano terra è un solido squadrato, circondato da balconi con parapetti in vetro e pannelli grigliati in alluminio naturale che creano un gioco di pieni e vuoti sempre mutevoli sui prospetti conferendo un carattere riconoscibile all'intero immobile e distinguendolo dal contesto immediato che non presenta dei caratteri unitari ai quali riferirsi. La struttura è stata tamponata con blocchi POROTON® P700 KLIMA. La ridotta necessità di apporto di energia, per via degli elevati standard di efficientamento energetico, ha permesso di realizzare un impianto unico in pompa di calore per la climatizzazione invernale ed estiva, coadiuvato da un impianto di ventilazione meccanica controllata. L'edificio ha raggiunto la classe energetica A4 ed è stato certificato Casa Clima A.



Residenza Sassone

Ubicazione: Marino (RM)
Progetto: Alessio De Acetis Architetto: Arch. Alessio De Acetis, Arch. Angelo Giannetto (collab.)
Impresa: DWG S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi ECOPOR® SSC; pareti tra U.I. in blocchi POROTON® Acustico
Produttore laterizi: T2D S.p.A., Verona - Stabilimento di Todì (PG)

L'edificio è il frutto della demolizione di un precedente manufatto con ricostruzione di un fabbricato residenziale plurifamiliare.

La struttura portante antisismica dell'edificio è in cemento armato di tipo intelaiato, con tamponature realizzate con doppia parete e sistema a isolamento integrale costituito da muratura interna con elementi alleggeriti, strato isolante continuo, camera di ventilazione, e paramento esterno in laterizio finito da strato di intonaco. Il tutto a garanzia di un elevato isolamento termico, dell'eliminazione di ponti termici e dell'abbattimento acustico nel rispetto delle disposizioni di legge. Il progetto ha previsto un maggiore spessore delle murature esterne, dei solai intermedi e di copertura, tali migliorie non rientrano nel calcolo volumetrico così come previsto dalla L.R. n°6 del 27/05/2008 della Regione Lazio (Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia). Sulla copertura a falda inclinata sono alloggiati l'impianto fotovoltaico e quello solare termico.

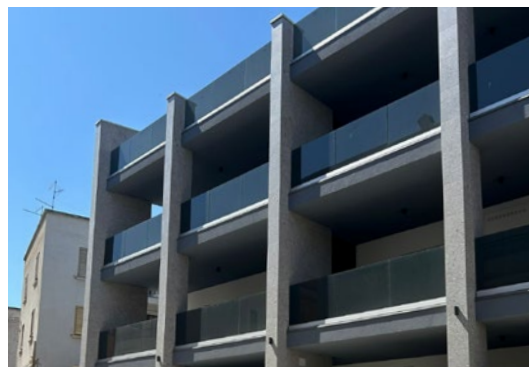


Nuova costruzione via Vecchia Bari

Ubicazione: Palo del Colle (BA)
Progetto: Ing. Giovanna Birardi
Impresa: AC PROJECT S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi POROTON® eco MVI
Produttore laterizi: Scianatico Laterizi S.r.l., Bari (BA)

L'edificio condominiale è costituito da tre piani fuori terra, per complessive 9 unità immobiliari, oltre a un piano interrato adibito ad autorimessa. Il volume è arricchito dall'imponente prospetto principale a logge e setti strutturali, mentre i prospetti laterale e posteriore sono caratterizzati da ampi e lunghi balconi chiusi su entrambi i lati, per ogni appartamento, da setti murari e frangisole per garantire la privacy.

L'ossatura portante dell'edificio è costituito da un telaio di pilastri e travi in calcestruzzo armato tamponato con blocchi di laterizio con un involucro performante per garantire alti livelli di comfort termico/acustico e contenimento dei consumi energetici. Sulla copertura piana è stata prevista l'installazione di impianti fotovoltaici e solare termico per ogni abitazione. Un sistema a pompa di calore alimenta l'impianto di riscaldamento, raffrescamento e produzione di acqua calda sanitaria, autonomo per ciascuna unità abitativa.



Ai margini del bosco

Ubicazione: San Pietro in Casale (BO)
Progetto: Arch. Paolo Bassi; Ing. V. Acquaviva (strutt.); P.I. Matteo Telese (imp.)
Impresa: Bassi Costruzioni S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi POROTON® P700 TS
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

L'intervento, una villa unifamiliare sviluppata su un unico piano, ricade in una zona destinata a una nuova urbanizzazione. Intenzione della committenza era realizzare la nuova costruzione con particolare attenzione ai criteri della bioedilizia, ossia tramite l'applicazione di principi di eco sostenibilità e rispetto per il territorio circostante, con il minor impatto possibile sulla natura. In fase di progettazione si è tenuto conto dell'esposizione solare, in particolare per quanto riguarda gli ambienti vivibili della casa. Nella scelta dei materiali, è stato fondamentale l'uso di componenti in grado di garantire un alto grado d'isolamento termico e con un ridotto impatto ambientale sia nel corso del loro ciclo produttivo sia nel trasporto al cantiere. La struttura portante è a telaio con elementi (travi e colonne) in c.a. e la muratura di tamponamento costituita da blocchi isolanti in laterizio POROTON® a setti sottili, integrati sull'esterno da un cappotto in lana di roccia a completamento del pacchetto verticale.



Demo-ricostruzione fabbricato rurale San Damaso

Ubicazione: Modena (MO)
Progetto: Ing. Enrico Ventura (strutt.), Geom. Fabio Reggiani (arch.)
Impresa: PM Edilizia S.r.l.s.
Muratura: Muratura armata in blocchi con isolante integrato NORMABLOK® PIÙ MA
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

Visto il grave stato di abbandono, i crolli e i danni dovuti al sisma del maggio 2012 dell'edificio preesistente, il progetto è stato orientato al totale recupero abitativo, con la creazione di due distinti alloggi, uno per ogni livello, mediante totale demolizione e ricostruzione con stessa sagoma e sedime. Si è cercato di mantenere per quanto possibile la configurazione dei fronti esterni, riproponendo anche l'ampio porticato verso Est, e per la struttura sono stati scelti materiali tradizionali tipici dei territori rurali della pianura emiliana, con i dovuti adeguamenti necessari a garantire la sicurezza sismica ed il risparmio energetico.

Le strutture portanti in elevazione sono state realizzate in muratura armata, con l'impiego di blocchi Normablok Più CAM S40 (MA), prestando particolare attenzione all'attacco con la fondazione mediante l'inserimento di blocchi Normablok Più Taglio Termico, impiegati come taglio termico per realizzare i primi corsi di muratura, così come in corrispondenza dei cordoli di piano.



Nuova villa unifamiliare a Beverate

Ubicazione: Brivio (LC)
Progetto: Studio Architetti Associati Magni Michele e Mauri Daniela: Arch. Daniela Mauri
Impresa: Impresa edile Geometra Rota Ermanno S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi POROTON® P600
Produttore laterizi: Di Muzio Laterizi S.r.l., Alanno (PE)

La proposta progettuale ha previsto la demolizione completa dell'edificio esistente e la costruzione di un nuovo edificio unifamiliare, inserendo il nuovo volume architettonico nella stessa posizione di quello preesistente, dotato però di una maggiore dimensione in pianta e la stessa altezza massima di due piani fuori terra. Per la salvaguardia dei principali valori paesistici e il rispetto della morfologia dei luoghi, sono stati ridotti al minimo sterri e riporti. L'unità unifamiliare è stata prevista senza il piano interrato, dotandola di autorimessa fuori terra, e di limitate dimensioni/altezze, al fine di minimizzarne l'impatto ambientale e di consentirne l'integrazione con il contesto paesistico esistente. L'edificio è composto da semplici volumi con diverse altezze che si integrano fra di loro in un ritmo scandito da pieni e vuoti, con coperture piane che consentono di limitare gli ingombri volumetrici. Materiali di finitura e colori sono stati scelti per inserirsi adeguatamente all'interno del contesto edilizio esistente.



Edificio Residenziale Unifamiliare

Ubicazione: Belluno (BL)
Progetto: Geom. Vittorio Stoka; Ing. Mirco D'Alpaos (strutt.);
Ing. Nicola Canal (coll. Strutt.)
Impresa: Edile Dal Pont di Lorianò P.E. Dal Pont & C. Snc
Muratura: Muratura armata in blocchi con isolante integrato
NORMABLOK® PIÙ MA
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

L'abitazione si trova su un lotto in area di espansione a destinazione residenziale. La nuova struttura si sviluppa su due piani fuori terra; al piano terra è prevista la zona giorno con cucina pranzo e soggiorno, bagno, centrale termica e studio e autorimessa mentre al piano primo si trovano una camera matrimoniale, una camera singola, un ripostiglio e un bagno comune. Al piano primo sopra lo studio si trova anche un'ampia terrazza accessibile dal corridoio e dalla camera matrimoniale.

La struttura della casa è in muratura armata con blocchi in laterizio porizzato con i fori saturati con polistirene additivato con grafite, mentre l'autorimessa ha struttura a telaio in pilastri di c.a. e tamponamento in bimattone. Le pareti divisorie sono state realizzate in cartongesso a doppia lastra con isolamento interno. I solai sono in laterocemento e la struttura primaria e secondaria del tetto a doppia falda è in legno lamellare con strato isolante in lana di roccia e manto di copertura in coppi.



Villa i Tigli - Casa d'arte e giardino radicale

Ubicazione: Monte San Pietro (BO)
Progetto: NOBO Studio e NOBO S.r.l.: Arch. F. Gardini; F. Favelli (prog. artistica); Ing. G. Tascione (strutt.); Ing. G. di Tommaso (imp.); Ing. A. Rosini (elettr.); Ing. G. Guidetti (coll.)
Impresa: SOCIM S.r.l.
Muratura: Muratura portante in blocchi con isolante accoppiato TRIS® Portante
Produttore laterizi: T2D S.p.A., Verona - Stabilimento di Masserano (BI)

Il progetto nasce da un'idea dell'artista visivo Flavio Favelli che voleva realizzare la propria residenza d'artista come concetto di "opera d'arte totale". La "Casa d'arte" e il "Giardino con opere" sorgono su un lotto di 1,7 ha come complesso integrato di abitazione e show-room espositivo con opere ambientali. Tema del progetto è l'assemblaggio di materiali di recupero, sottratti alla funzione per cui nacquero e decontestualizzati dall'uso abituale. La casa, un semplice volume parallelepipedo, è affiancata da una struttura verticale vuota a traliccio metallico che evoca le case-torre della montagna bolognese ma che qui diventa un simulacro, un oggetto d'arte. Il fissaggio degli infissi in alluminio recuperati che caratterizzano le facciate ha determinato la scelta della muratura portante: blocchi in laterizio con isolante interposto che hanno funzione strutturale e di isolamento e la cui faccia esterna in laterizio garantisce l'ancoraggio con tasselli degli elementi in alluminio.



Demo-ricostruzione di una bifamiliare

Ubicazione: Civitella del Tronto (TE)
Progetto: Ing. Claudio Onori
Impresa: ArCoingegno S.r.l.
Muratura: Muratura armata in blocchi con isolante integrato NORMABLOK® PIÙ MA
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

La ristrutturazione edilizia è partita dalla demolizione di un fabbricato collabente composto da due unità con relativa pertinenza e successiva ricostruzione con cambio di sagoma completo.

La volontà di riprendere e riproporre, per quanto possibile, le caratteristiche estetiche peculiari dell'edificio esistente è stata perseguita con la riproposizione di un tetto in legno a doppia falda, una struttura in muratura portante (muratura in laterizio armata) e il recupero della pietra selezionata durante la demolizione. La riproposizione della muratura passa anche per l'utilizzo di laterizi di ultima generazione che permettono il rispetto delle prescrizioni e dei requisiti energetici con un elevato risparmio rispetto alla posa di pannelli isolanti, mantenendo una buona traspirabilità delle murature pur aumentando notevolmente l'isolamento termico anche con l'utilizzo di malte termiche. L'inserimento delle capriate lignee conferisce una definitiva lettura architettonica tradizionale e rurale, adeguata al contesto ambientale e paesaggistico.



Demo-ricostruzione di un edificio colonico a Magreta

Ubicazione: Formigine (MO)
Progetto: Arch. Claudio Fiorani; Arch. Massimo Pironello (collab.); Ing. Elena Soffritti (strutt.); Geom. Federico Cavazzuti (sicurezza); P.I. Daniele Ruini (imp.)
Impresa: Geometra Montanari Claudio Costruzioni
Muratura: Tamponatura in blocchi ECOPOR® SSC
Produttore laterizi: T2D S.p.A., Verona - Stabilimento di Todì (PG)

Il progetto riguarda la demolizione e ricostruzione di un edificio colonico in stato di abbandono e degrado, sostituito da un nuovo fabbricato residenziale su tre piani, con due unità abitative.

Il progetto ha rispettato le normative antisismiche, di accessibilità ed efficientamento energetico, mantenendo sagoma e caratteristiche tipologiche dell'edificio originario. Per la realizzazione sono stati utilizzati materiali naturali e sostenibili di qualità, meno impattanti da un punto di vista ambientale, pensati per un ciclo di vita più lungo e riutilizzabili (edilizia circolare) in ragione dei Criteri Minimi Ambientali, per garantire salubrità e comfort indoor, privilegiando quelli caratterizzati dall'assenza di derivati del petrolio. Per la muratura di tamponamento sono stati scelti blocchi ECOPOR SSC 45 di T2D, in grado di soddisfare tutti i requisiti normativi sul risparmio energetico senza ricorrere al rivestimento a cappotto. La copertura a due falde ha struttura in legno lamellare e isolamento in fibra di legno con due diverse densità.



Ristrutturazione Corte Le Sorellare

- Ubicazione:** Bondeno (FE)
- Progetto:** Arch. Alberto Ferraresi; Ing. Laura Ludovisi e Ing. Francesco Cortesi (strutt.); Ing. Riccardo Accorsi e P.I. Andrea Pittureri (imp.)
- Impresa:** Costruzioni Generali 2 S.r.l.
- Muratura:** Abitazione: Tamponatura in blocchi con isolante integrato NORMABLOK® PIÙ HP con rifodera interna in laterizio, divisori interni in blocchi POROTON® P700 KLIMA
Barchessa: Tamponatura in blocchi POROTON® P600
- Produttore laterizi:** Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR); Giussani Enrico e figli S.r.l., Cesano Maderno (MB)

L'intervento di recupero ha riguardato solo due edifici, l'abitazione e la barchessa, di una corte agricola storica della campagna ferrarese colpita dal sisma del 2012. L'edificio abitativo, classificato inagibile per le pessime condizioni strutturali, è stato demolito e ricostruito con una volumetria ridotta adeguata alle attuali necessità. La nuova costruzione è stata progettata con una struttura portante in c.a. con tamponature in blocchi a singolo o doppio paramento. Le partizioni interne intendono sfruttare le prestazioni termo-acustiche dei materiali anche per la suddivisione degli interni. Anche per la barchessa si è resa necessaria la demolizione e ricostruzione, eliminando le superfetazioni. I tamponamenti perimetrali sono in blocchi in laterizio, a vista internamente e con intonaco tinteggiato come l'abitazione all'esterno.



Abitazioni fra campagna e centro cittadino

- Ubicazione:** Crevalcore (BO)
- Progetto:** Arch. Alberto Ferraresi; Ing. Paolo Soffritti (strutt. e termoidr.); P.I. Maurizio Govoni (elett.)
- Impresa:** Impresa Edile F.lli Mosca Andrea e Massimo S.a.s.
- Muratura:** Tamponatura in blocchi con isolante integrato NORMABLOK® PIÙ con rifodera interna in laterizio
- Produttore laterizi:** Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

Il progetto di ricostruzione di un edificio di rilevante valore storico-architettonico, gravemente danneggiato dal terremoto, ha fatto della memoria il proprio principio guida. Le condizioni strutturali compromesse hanno imposto una parziale demolizione, necessaria per un adeguamento sismico totale. Tuttavia, si è scelto di preservare le murature perimetrali del piano terra, conservando l'impronta del fabbricato come testimonianza del suo originario rapporto con il contesto urbano. La nuova struttura integra soluzioni costruttive contemporanee ed efficienza energetica con materiali e proporzioni che richiamano la preesistenza, preservandone l'organizzazione tipologica, gli accessi, gli allineamenti delle aperture e le tracce delle antiche funzioni rurali. Mattoni pieni, coppi in laterizio, intonaci minerali e strutture lignee concorrono a un linguaggio architettonico sobrio e misurato, capace di reinterpretare il passato alla luce delle esigenze contemporanee.



Ampliamento mensa scuola di Felegara

Ubicazione: Medesano (PR)
Progetto: Arch. Marco Lusardi
Impresa: Granelli S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi con isolante integrato NORMABLOK® PIÙ HP
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

L'edificio costituisce un ampliamento della mensa scolastica della Scuola Primaria di Felegara, realizzato in prossimità ed adiacenza al fabbricato esistente dal quale si differenzia sia dal punto di vista volumetrico sia dal punto di vista architettonico.

Il nuovo fabbricato a un piano, infatti, si aggancia all'esistente mantenendo una propria morfologia. Attraverso la grande rampa si accede alla sala refettorio con un totale di circa 120 posti a sedere. Dal locale principale si aprono gli ambienti dedicati a deposito e servizi igienici. La costruzione ha struttura a telaio in cemento armato a travi e pilastri con solaio in laterocemento. Per la muratura di tamponamento sono stati utilizzati blocchi con isolante integrato. Da un punto di vista energetico e manutentivo il progetto è stato rivolto al pieno rispetto al principio Do No Significant Harm (DNSH) e dei CAM. L'edificio è stato progettato per garantire la prestazione energetica prevista per le nuove costruzioni dal DM 26-6-2015 (NZEB, edificio a energia quasi zero).



Bifamiliare a Fornovo di Taro

Ubicazione: Noceto (PR)
Progetto: Arch. Marco Lusardi
Impresa: Chiesa Costruzioni S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi con isolante integrato NORMABLOK® PIÙ HP
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

L'intervento ha riguardato la realizzazione di un nuovo fabbricato bifamiliare a uso residenziale realizzato sui due lotti.

Dal punto di vista architettonico è composto da due corpi di fabbrica, a doppio volume e copertura a due falde, uniti dalla porzione al piano terra con tetto piano che contiene le zone giorno delle due unità e una zona accessoria centrale destinata a cantine, locali tecnici e autorimesse.

Il fronte principale è caratterizzato dall'utilizzo di pietra naturale nella porzione al piano terra, mentre i volumi delle due unità immobiliari hanno finitura a intonaco e colori chiari.

Dal punto di vista costruttivo l'edificio è caratterizzato da un sistema strutturale tradizionale a travi e pilastri in cemento armato, chiuso da muratura di laterizio. Il sistema a tamponamento isolato tramite l'utilizzo di blocchi in laterizio ad alte prestazioni termiche garantisce un elevato isolamento termico e alte prestazioni energetiche.



Villa privata unifamiliare

Ubicazione: Anzio (RM)
Progetto: Arch. Giuseppe Loria; Ing. Andrea Pelella (strutt.)
Impresa: Ambra Costruzioni S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi con isolante accoppiato TRIS®
Tamponamento
Produttore laterizi: T2D S.p.A., Verona - Stabilimento di Todi (PG)

L'intervento ha riguardato la realizzazione di una villa bifamiliare di nuova costruzione: un unico corpo di fabbrica di due piani fuori terra con giardino e garage con gli ambienti interni disposti attorno a una corte. Al piano terra l'ingresso conduce all'area soggiorno/pranzo e da qui alla cucina e alla dispensa mentre attorno alla corte sono disposte le tre camere da letto e i due bagni; completano il piano terra il garage e il portico. Il piano superiore è composto da una camera da letto, un ambiente sottotetto non praticabile, un balcone e un ampio terrazzo, oltre alla doppia altezza del soggiorno

L'edificio ha struttura portante puntiforme in calcestruzzo armato su fondazione a travi rovesce, i solai sono in laterocemento e la copertura ha struttura in legno. Per le tamponature perimetrali sono stati impiegati blocchi in laterizio ad alte prestazioni con isolante accoppiato, intonacati sia esternamente sia internamente, per uno spessore complessivo di circa 38 cm.



Residenza “Le Perle”

Ubicazione: Anzio (RM)
Progetto: Arch. Giuseppe Loria; Ing. Andrea Pelella (strutt.)
Impresa: Real Investment S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi ECOPOR® SSC
Produttore laterizi: T2D S.p.A., Verona - Stabilimento di Todi (PG)

La Residenza “Le Perle” è composta da un edificio residenziale in trifamiliare e uno in bifamiliare, entrambi di due piani fuori-terra. L'edificio in trifamiliare è composto da tre appartamenti, ciascuno con soggiorno/pranzo, cucina abitabile e bagno al piano terra, mentre al piano primo si trovano due camere da letto, un bagno, disimpegno e due balconi.

L'edificio in bifamiliare è composto da due appartamenti con soggiorno/pranzo, cucina abitabile due bagni e due camera da letto al piano terra e una camera da letto, il disimpegno e terrazze al piano primo. Ogni unità immobiliare ha, al piano terra, un garage, un locale tecnico e il giardino di pertinenza.

La struttura portante è puntiforme in cls. armato su fondazione a travi rovesce con solai in latero-cemento. Le tamponature esterne sono state realizzate con blocchi in laterizio ad alte prestazioni a setti sottili calibrati, microporizzati e alleggeriti con farina di legno.



Bifamiliare Cascina Belvedere

Ubicazione: Soncino (CR)
Progetto: Ing. Pierluca Piccioni
Impresa: Abeni F.lli di Ettore Abeni & C. S.n.c.
Muratura: Muratura armata in blocchi POROTON® P800 MA
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

L'intervento ha riguardato la ristrutturazione edilizia con cambio d'uso, da rurale a residenziale, per la costruzione di due unità immobiliari. Le unità abitative sono disposte rispettivamente su tre livelli la prima e due livelli la seconda, collegate con scale interne e per una abitazione è stata prevista l'installazione di una piattaforma elevatrice. Le aree comuni a entrambe le unità comprendono la piscina e tutta l'area in estremo sud del lotto dove sono ubicate le pertinenze comuni quali depositi, pergolato, spogliatoio, wc e locale tecnico a servizio della piscina, oltre a una zona forno.

La costruzione ha fondazioni in calcestruzzo armato a graticcio con collegamenti a piastra sulle quali si eleva la struttura portante in muratura armata in laterizio multiforo porizzato realizzata in blocchi POROTON® P800 MA; i solai sono in laterocemento e di tipo misto in legno-cls, mentre la struttura della copertura è in legno.



HPBA I houseporch

Ubicazione: Albinea (RE)
Progetto: NAT OFFICE | Christian Gasparini Architetto;
Arch. Christian Gasparini; Ing. Luca Tassoni (strutt.);
More Energy; Andrea Aguzzoli (imp.)
Impresa: Mainolfi Costruzioni S.r.l.
Muratura: Muratura portante in blocchi POROTON® BIO P800
Produttore laterizi: Stabila 2 S.r.l., Isola Vicentina (VI)

Il complesso residenziale di tre appartamenti si estende all'interno di una lottizzazione pedecollinare. Il progetto ridefinisce il complesso reinterpretando il porticato come elemento centrale di mediazione tra spazio abitato e giardino, oltre che come diaframma architettonico-urbano e principio insediativo.

L'edificio è stato riconfigurato attraverso blocchi giustapposti affiancati collegati da un corpo scala, fulcro compositivo e distributivo. I prospetti sono stati ripensati per costituire un sistema bioclimatico e ambientale di inserimento nel paesaggio.

Il porticato esistente è stato riconfigurato secondo i suoi elementi costitutivi, mantenendo la funzione di sistema di accoglienza e mediazione fra interno ed esterno, ingresso, giardino e casa.

Gli interventi sulla struttura hanno consentito un miglioramento sismico e termico. Le nuove parti di muratura sono in POROTON® termico mentre la finitura in intonaco di terra cruda avvolge tutte le pareti esterne.



Nuova mensa scolastica e riqualificazione del Centro Civico

- Ubicazione:** Albiolo (CO)
Progetto: 3A+P architetti: Arch. A. Bortoluzzi, Arch. A. G. Cavalchini, Arch. P. Girola, Arch. A. Perego; SBF - Studio Brambilla Ferrari: Ing. F. Ferrari (strutt.); Ing. D. Ferrero (mecc.)
Impresa: Impresa Foti S.r.l.
Muratura: Muratura armata in blocchi con isolante integrato NORMABLOK® PIÙ CAM MA
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

L'intervento di riqualificazione di un compendio immobiliare ad Albiolo con l'obiettivo di ridare funzionalità ad un'area comunale è frutto dell'aggiudicazione del concorso di progettazione del 2020. Il progetto è stato suddiviso in fasi d'intervento per rispondere, previa demolizione degli edifici non più in uso, alle necessità della scuola e del centro civico. In una prima fase è stato demolito il vecchio ristorante e costruito al suo posto un nuovo manufatto edilizio destinato a refettorio, collegabile in futuro direttamente all'edificio scolastico.

La seconda fase ha visto la demolizione della sede della Pro Loco con la realizzazione del nuovo ingresso al Centro Civico. Le strutture di entrambi gli edifici sono in muratura portante costituita da elementi in laterizio coibentati, così da rispondere alle esigenze statiche e di isolamento termo-acustico in maniera efficace con materiali tradizionali con caratteristiche ambientali certificate.



Edificio plurifamiliare nel parco di Uopini

- Ubicazione:** Monteriggioni (SI)
Progetto: Arch. Sandro Cresti; Ing. Biagini Sergio (strutt.)
Impresa: Simone Martini S.r.l.
Muratura: Muratura portante e di tamponatura in blocchi con isolante accoppiato TRIS® Portante e Tamponamento, pareti tra U.I. in blocchi POROTON® Acustico
Produttore laterizi: T2D S.p.A., Verona - Stabilimenti di Todi (PG) e Masserano (BI)

Il progetto, ha preso spunto dalla particolare conformazione in pendenza del terreno e dall'esposizione, nonché dall'analisi del contesto di riferimento quali affaccio, interazione/introspezione con la viabilità e con l'abitato vicino. Sono stati progettati così due corpi di fabbrica su due piani fuori terra, da 3 e 6 unità immobiliari, entrambi con leggeri sfalsamenti delle quote del piano terra al fine di assecondare l'andamento del terreno, oltre a 18 posti auto, parte al piano interrato e coperti e parte al piano terra lungo strada scoperti. Per la costruzione del fabbricato è stata prevista la realizzazione di uno "scatolare" in cemento armato per i volumi interrati mentre la struttura dei due piani fuori terra è stata realizzata in parte con struttura portante intelaiata con tamponatura in blocchi TRIS® Tamponamento e in parte con blocchi TRIS® Portante dove non sono presenti piani interrati. La parete divisoria fra unità immobiliari è in blocchi POROTON® Acustico.



Villetta unifamiliare

Ubicazione: Forlì (FC)
Progetto: Arch. Mirko Samori
Impresa: FIN.TUR S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi ECOPOR® SSC, divisori interni in Tramezze POROTON®
Produttore laterizi: T2D S.p.A., Verona - Stabilimenti di Todi (PG) e Gabbro (LI)

Il progetto si è posto come obiettivo quello di offrire ai futuri occupanti, una coppia adulta, un'abitazione a loro misura in previsione dell'anzianità, pertanto dai bassi costi di gestione e con una fruibilità degli spazi più semplice possibile, in grado di dare risposte alle esigenze che potrebbero verificarsi nel prossimo futuro, anche legate all'eventualità di un'assistenza domestica. La costruzione preesistente mal si adattava a una semplice ristrutturazione, si è così optato per un intervento di demolizione e ricostruzione a parità di volume per rispondere al meglio alle esigenze della committenza. L'edificio ha una composizione architettonica molto semplice: un unico volume a pianta rettangolare a un solo piano, realizzato con una struttura intelaiata in cemento armato, con tetto in legno a due falde e tamponamento in monoblocco in laterizio da 45 cm di spessore che ha garantito ottime prestazioni in termini di isolamento massimizzando l'inerzia termica della parete.



Edificio unifamiliare a Monticelli Terme

Ubicazione: Montechiarugolo (PR)
Progetto: Studio Tecnico Mazzoni: Geom. Pietro Mazzoni, Geom. Lorenzo Mazzoni (arch.); Ing. Andrea Battaglioli (strutt. e DL strutt.)
Impresa: Impresa Edile SNC di Nicoscia Pasquale e Fiorentino Loris
Muratura: Muratura armata in blocchi POROTON® P800 MA con rifodera interna in laterizio
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

Il fabbricato è composto da due volumi accostati con differenti conformazioni delle falde di copertura: il volume principale con i locali dell'unità abitativa ha un sola falda rivolta a ovest mentre il corpo di servizio, con l'autorimessa e due locali tecnici, ha copertura a due falde. L'abitazione si sviluppa al piano terra con una scala che porta al soppalco del sottotetto non abitabile. La struttura portante, su fondazioni a travi rovesce in calcestruzzo armato, è in muratura armata in blocchi POROTON® P800 MA con, sul lato interno, uno strato isolante in EPS con fodera in blocchi forati di laterizio. Il solaio del soppalco è in legno mentre la struttura della copertura dell'abitazione è in legno lamellare con manto di copertura in lastre grecate di alluminio coibentate. Il tetto a due falde dell'autorimessa ha struttura in legno lamellare con trave di colmo e puntoni collegati al cordolo in calcestruzzo armato di coronamento, il manto è in lastre grecate di alluminio.



Architettura tradizionale e laterizio di qualità

- Ubicazione:** Parma (PR)
Progetto: Arch. Andrea Pacciani; Ing. Pietro Fabbri (strutt.); P.I. Paolo Fedeli (energ.); Geom. Fabio Agosti (sicurezza)
Impresa: Ferrarini Costruzioni S.r.l.
Muratura: Muratura armata in blocchi con isolante integrato NORMABLOK® PIÙ MA
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

Il progetto riguarda la realizzazione di un fabbricato di dimensioni contenute, nel cuore del centro urbano di Parma, in un contesto edilizio consolidato e caratterizzato da edifici storici e moderni. Si tratta di una dependance di una villa urbana di pregio che è stata oggetto di un intervento di ristrutturazione integrata volto a valorizzare l'aspetto estetico e funzionale dell'intera proprietà. L'edificio si compone di due livelli principali: al piano terra sono stati ricavati due garage, mentre al primo piano si trova una foresteria con un appartamento bilocale. Le murature perimetrali sono realizzate in muratura armata con blocchi POROTON® coibentati con EPS con grafite e rivestimento in laterizio a facciavista, con malta di stilatura dei giunti all'antica, per conferire un aspetto tradizionale ma allo stesso tempo innovativo. I muri portanti interni sono in blocchi POROTON® strutturali non coibentati. Elementi in cemento bianco creano un contrasto elegante e raffinato con le murature in laterizio.



Residenze Terra delle Rosse

- Ubicazione:** Maranello (MO)
Progetto: Creta Studio: Arch. A. Piergianni, Arch. C. Ferrari, Arch. F. Rolli; GC ENGINEERING: Ing. M. Gianroli (strutt.); Studio Associato Termotecnici Credi Ricchi: P.I. D. Credi (mecc.); STS engineering: P.I. D. Sola (elettr.)
Impresa: ResinSystem Italia S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi POROTON® P600, doppie pareti tra U.I. con Tramezze POROTON®
Produttore laterizi: Stabila 2 S.r.l., Isola Vicentina (VI)

Il complesso residenziale di ventuno alloggi è composto da due edifici in linea su più livelli a carattere condominiale di 10 e 7 unità immobiliari e 4 case unifamiliari indipendenti raggruppate in due corpi di fabbrica a costituire un complesso chiuso. Le unità abitative, progettate seguendo i requisiti degli edifici NZEB, si caratterizzano per la struttura a telaio in cemento armato, con orizzontamenti in laterocemento e muratura di tamponamento in blocchi di laterizio POROTON® posati con malta termica. L'involucro è stato completato con un sistema a cappotto termoisolante esterno, successivamente rasato e intonacato, sul quale sono stati applicati rivestimenti ceramici nei punti strategici dei prospetti, in coerenza con la composizione architettonica dell'edificio. I ponti termici sono stati completamente eliminati grazie a soluzioni specifiche per giunzioni, serramenti, balconi e attacchi strutturali.



Villa Unifamiliare B+S

Ubicazione:	Vigevano (PV)
Progetto:	Arch. Massimiliano Catena; Ing. Fabio Ditrani (strutt.); Ing. Chiara Casalino (imp.)
Impresa:	Edil Armata di Armata B. Armata O. Guarnaschelli M. e C. S.a.s.
Muratura:	Muratura portante in blocchi POROTON® P800
Produttore laterizi:	T2D S.p.A., Verona – Stabilimento di Masserano (BI)

Il progetto di questa abitazione privata a un unico piano, ispirato ai principi di una corretta progettazione bioclimatica, ha dovuto tenere conto delle caratteristiche del luogo e dell'orientamento del lotto. Il risultato è un edificio composto da due volumi accostati (la casa e il garage), con altezze e finiture diverse, uniti da aggetti orizzontali che fungono da "trait d'union" dando origine a una villa con un'ortogonalità accentuata, i cui volumi e linee rette si sommano e si sottraggono creando gli spazi esterni e interni. Le pareti perimetrali, comprese quelle del garage, sono state realizzate in blocchi POROTON® P800 di 30 cm di spessore e intonacate internamente con intonaco di calce e gesso. All'esterno, quelle del garage sono state finite con intonaco di calce e cemento e piastrellate con gres porcellanato grigio. Le pareti dell'abitazione, invece, hanno rivestimento a cappotto in polistirene espanso sinterizzato alla grafite e finitura con intonaco plastico per uno spessore complessivo della parete di 47 cm.



La Forma dell'Abitare

Ubicazione:	Castelverde (CR)
Progetto:	Cubic House: Ing. Silvia Bonvini, Geom. Andrea Ronchi
Impresa:	Manuelli Costruzioni
Muratura:	Muratura armata in blocchi con isolante integrato NORMABLOK® PIÙ MA
Produttore laterizi:	Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

La villa si colloca in un contesto residenziale caratterizzato da ampi spazi verdi e da una bassa densità edilizia. La posizione privilegiata ha permesso di orientare l'edificio per massimizzare l'apporto di luce naturale, favorire la ventilazione incrociata e valorizzare le viste panoramiche.

La scelta della muratura armata risponde alla volontà di combinare robustezza strutturale, massa termica e libertà compositiva. Le pareti sono rivestite internamente da un primo strato di gesso e una finitura al civile mentre all'esterno è stato posato un cappotto termico con finitura in intonachino bianco. La parte anteriore della villa è rivestita con pietre naturali color grigio antracite, colore richiamato nei serramenti, nella latorneria e nella copertura in tegole di cemento. La copertura a doppia falda caratterizza l'esterno dell'edificio ma anche lo spazio interno, configurandosi come elemento scenografico e strutturale distintivo dell'intervento.



Casa Alice

- Ubicazione:** Trezano (BS)
Progetto: Geom. Vincenzo Toninelli; Ing. Marco Bettoni (strutt.); Ing. Luca Fornoni (imp.)
Impresa: Impresa Beltrami Donato & C. S.n.c.
Muratura: Doppia parete di tamponatura in blocchi POROTON® P700 e Tramezze POROTON®
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

L'abitazione unifamiliare è disposta su due livelli con soggiorno, cucina e relativa dispensa, studio/camera, bagno e autorimessa con annessa lavanderia al piano terra e tre camere, bagno e due guardaroba/ripostigli al piano superiore.

I volumi si articolano in modo semplice per un corretto inserimento in un contesto disomogeneo e complesso e la tipologia costruttiva così come la scelta dei materiali e finiture concorrono a ottenere il medesimo risultato.

La struttura verticale è in pilastri e setti in calcestruzzo armato con tamponamento delle pareti perimetrali con doppio strato in laterizio POROTON® e isolante interposto. La scelta del POROTON®, anche per le tramezze interne, è dovuta al fatto che il materiale è in grado di garantire sia l'isolamento termico, sia l'isolamento acustico. La copertura è in legno lamellare a doppia orditura con manto in tegole.



Casa Bordin-Simoncello

- Ubicazione:** Caerano di San Marco (TV)
Progetto: Arch. Elia Bresolin; Ing. Luca Barbieri (strutt.); Ing. Gianantonio Gazzola (DL strutt.); Ing. Andrea Battiglioli (coll.); P. Edile Achille Perin (termot.)
Impresa: Impresa edile Simoncello Matteo
Muratura: Muratura armata in blocchi con isolante integrato NORMABLOK® PIÙ MA con rifodera interna in Tramezze POROTON®
Produttore laterizi: Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., Soncino (CR)

Il tema progettuale generale è stato quello di coniugare le richieste della committenza, un'abitazione con caratteri e finiture contemporanee, con le normative edilizie locali che prevedevano chiari riferimenti alle tipologie rurali consolidate proprie dell'edilizia minore della pianura trevigiana. Anche dal punto di vista costruttivo le indicazioni della committenza sono state precise: prediligere il sistema costruttivo in muratura armata (l'abitazione ha struttura mista muratura armata/telai in c.a.), utilizzare murature ad alta efficienza energetica, escludere l'uso del legno in copertura e all'esterno prediligendo un approccio consapevole alla manutenzione. L'abitazione, con un corpo a un piano in aderenza destinato a deposito di mobilio in spedizione (attività di uno dei coniugi) ha copertura a doppia falda e volumi compatti, con facciate ampie a bilanciare il peso tra lo spazio circostante (giardino) e il costruito e un ampio portico frontale.

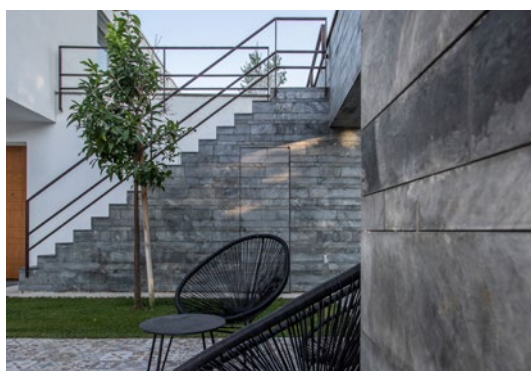


“Una casa tra le corti”, un’architettura che respira tra luce e natura

Ubicazione: Collesalveti (LI)
Progetto: Studio Novelli Poggese: Arch Matteo Poggese (arch. e DL), Arch. Laura Novelli, Ing. Francesca Novelli (strutt.)
Impresa: F.Ili Monaco S.n.c.
Muratura: Tamponatura in blocchi ECOPOR® SSC
Produttore laterizi: T2D S.p.A., Verona - Stabilimento di Todi (PG)

L’idea progettuale alla base della “Casa tra le corti” si fonda su un principio di semplicità lineare che si sposa armoniosamente con l’eleganza materica. Il risultato è un’architettura che, pur nella sua apparente essenzialità volumetrica, rivela una complessità intrinseca attraverso un sapiente gioco di vuoti e pieni, di spazi aperti e spazi chiusi. Tre corti, collegate alle zone giorno e ad altri ambienti chiave attraverso grandi vetrate scorrevoli o fisse, caratterizzano il progetto, rispondendo al desiderio dei proprietari di abitare in uno spazio in forte connessione con l’esterno, permeato dalla luce e a contatto diretto con il verde.

Le pareti esterne principali sono tamponate con blocchi di laterizio da 45 cm che offrono ottimi valori di trasmittanza termica, contribuendo all’inerzia termica estiva, alla tenuta acustica e alla durabilità dell’edificio. La costruzione solida, efficiente, e al tempo stesso sensibile al contesto, conferma come le tecnologie tradizionali possano essere interpretate in chiave contemporanea.



Villa M

Ubicazione: Castro dei Volsci (FR)
Progetto: Arch. Igor Mattoni; Ing. Dario Vitaterna (strutt. e sicurezza)
Impresa: Italia Impianti S.r.l.; Serramenti Mariani; Rossi Power Solutions & Services S.r.l.
Muratura: Tamponatura in blocchi con isolante accoppiato TRIS® Tamponamento
Produttore laterizi: T2D S.p.A., Verona - Stabilimento di Todi (PG)

L’intervento di ristrutturazione edilizia ha previsto la demolizione dei due corpi di fabbrica originari e la ricostruzione di un unico volume di minor dimensione con sia la parte residenziale sia la parte accessoria. Il nuovo fabbricato è articolato in un livello interrato contenente gli spazi accessori (centrale tecnologica, cantina-deposito e lavatoio-stenditoio, area parcheggio interna) e un livello fuori terra con un’unica unità residenziale. L’impostazione progettuale della forma planimetrica, pressoché quadrata, ha consentito di ottenere il massimo risultato in termini di sicurezza sismica e semplicità della maglia strutturale, oltre a un buon soleggiamento e risparmio energetico. Grande accortezza è stata posta all’isolamento termico del volume riscaldato/raffrescato: le pareti perimetrali sono in blocchi TRIS®, il solaio di calpestio è stato coibentato all’intradosso del piano seminterrato e il solaio sottotetto all’estradosso; inoltre, massima attenzione è stata posta nell’abbattimento dei ponti termici.



Monza Civico 26

<i>Ubicazione:</i>	Monza (MB)
<i>Progetto:</i>	Studio Architetto Marco Erba: Arch. Marco Erba, Geom. Alessandro Ventura, Geom. Davide Pilato Barrara, Arch. Francesco Auletta, Geom. Stefano Scaglione (DL)
<i>Impresa:</i>	MAG S.r.l.
<i>Muratura:</i>	Tamponatura in blocchi con isolante accoppiato TRIS® Tamponamento
<i>Produttore laterizi:</i>	T2D S.p.A., Verona - Stabilimento di Masserano (BI)

L'intervento di recupero e rinascita in via Sgambati 26 a Monza si configura come un esempio virtuoso di riqualificazione urbana e architettonica, capace di trasformare un contesto dismesso in un landmark contemporaneo, dinamico e di alta qualità. Il vecchio edificio preesistente, storicamente sede di un'attività produttiva tessile, è stato reinterpretato in modo audace e contemporaneo. La trasformazione, nonostante le stringenti limitazioni volumetriche e normative ha restituito dignità architettonica al sito reintegrandolo nel tessuto urbano circostante, privilegiando soluzioni costruttive innovative e scelte tecnologiche all'avanguardia. Elemento distintivo del progetto è stata l'adozione del blocco TRIS® Tamponamento, selezionato principalmente per le elevate capacità meccaniche, termiche e acustiche, la cui "pelle esterna" in laterizio consente di applicare rivestimenti di facciata in maniera semplice ed efficace.



Casa Marin

<i>Ubicazione:</i>	Russi (RA)
<i>Progetto:</i>	Studio Rusticali: Arch. Alessandra Rusticali, Arch. Amedeo Squarzoni
<i>Impresa:</i>	Bezzi Davide e Damiano S.n.c.
<i>Muratura:</i>	Tamponatura in blocchi con isolante accoppiato TRIS® Tamponamento
<i>Produttore laterizi:</i>	T2D S.p.A., Verona - Stabilimento di Todì (PG)

La casa unifamiliare Marin si connota come un manufatto a un piano, con una piccola porzione al piano superiore, a pianta quadrangolare, caratterizzata da uno schema funzionale molto semplice e dal rapporto visivo tra esterno/interno/esterno che la rende una composizione con un forte impatto visivo di trasparenza e relazione con il verde che la accoglie e circonda. Le ampie vetrate del soggiorno e dello studiolo, così come la relazione tra soggiorno e cucina, mettono in relazione lo spazio interno, attraverso l'esterno, e viceversa. L'ingresso e la scala a vista sul soggiorno fanno immediatamente percepire l'orizzontalità degli spazi al piano terra e la verticalità della porzione al piano primo con la luce che filtra dalla vetrata a filo scala/distribuzione del piano sovrastante. Per la realizzazione sono stati scelti materiali primari: laterizio, acciaio e vetro, coniugati tra loro al fine di realizzare un manufatto altamente prestazionale ma rispettoso dell'ambiente e delle energie.





POROTON[®]

il termolaterizio[®]



Consorzio POROTON® Italia,
insieme alle sue aziende,
ringrazia tutti i progettisti che con la loro partecipazione
hanno dato vita alla III edizione del Concorso PREMIO POROTON®.
Appuntamento alla IV edizione...

